IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 124 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 6 MAGGIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

MESSAGGIO DEGLI ALLEATI ALL'ITALIA

Dunque per mezzo dei dispacci *Stefani* da Parigi solo ora il nostro Governo ha lasciato sapere che Wilson, Clémenceau e Lloyd George lo hanno invitato a ritornare a Parigi. Ciò facemmo intendere in una nostra nota di ieri dal titolo: *Non si ritorna a Parigi a mani vuote.*

Non poteva l'Italia ufficialmente ritornare a Parigi se prima non fossero precisati gli accordi, giacchè sarebbe assurdo ritornare per sentirsi ripetere il *non possumus*, wilsoniano.

Si comprenderebbe che qualche personaggio italiano — fosse pure qualche membro del Governo — andasse a Parigi in avanscoperta e per definire eventualmente il problema italiano, visto e considerato che colà si trovano i tre domini della situazione; ma non come Delegati alla Conferenza, perchè alla Conferenza l'Italia dovrà riprendere il suo posto soltanto dopo aver saputo che i suoi diritti sono stati riconosciuti, concretamente ammessi e garantiti.

Orbene, l'invito è venuto al nostro Governo di ritornare alla Conferenza, facendosi sapere che per riguardo all'Italia si attenderà ancora qualche giorno prima della riunione con i delegati tedeschi.

A ogni modo, le cose sembrano bene avviate. La Censura vieta per ora di dare notizie concrete.

Il vice-presidente della Camera francese, Abel, così si esprimeva ier l'altro:

Le aspirazioni dell'Italia sull'Adriatico trovano la loro solida base nella Storia. Non vi è pace durevole, se la nuova carta del mondo non riunisce la sovranità politica al dominio della lingua e della razza.

I nostri cuori fraternamente condividono la nostra impazienza di vedere finalmente compiuta senza omissioni l'unità della Grande Italia.

Questo non potrebbe non essere il canone fondamentale della politica francese tendente all'unione con l'Italia.

Ricordiamo. Nel 1859 l'Italia fu fermata nella sua vittoria militare che l'avrebbe condotta sino a Trieste. Strane influenze premettero sul terzo Napoleone, come, più tardi, nel 1866 e poi sino al 1870. Ma l'Italia andò ugualmente a Roma.

Le stesse influenze volevano oggi arrestare l'Italia nella sua espansione adriatica e annientare il porto di Trieste togliendoci Fiume.

Ma come l'Italia andò a Venezia, poi a Roma, ed oggi a Trieste — comunque e contro chiunque — arriverebbe sempre, prima o poi, anche più in là.

Perciò i francesi chiaroveggenti e lungimiranti pensano come Abel.

E crediamo che questo pensiero sia condiviso nelle alte sfere francesi. Come crediamo che l'Inghilterra tenga all'amicizia dell'Italia e l'opinione pubblica americana ci sia favorevole.

Speriamo dunque che torni presto il sereno.

VERSO UNA CONCLUSIONE?

I numerosi colloqui avuti dagli on. Orlando e Sonnino cogli Ambasciatori dell'America, della Francia e dell'Inghilterra, le notizie che giungono da Parigi e da Londra e l'unanime tonalità assunta dalla stampa francese, ufficiale ed officiosa, la quale insiste nell'invito ai rappresentanti dell'Italia, perchè ritornino a Parigi, assicurando che al loro arrivo le questioni italiane saranno decise in modo soddisfacente, fanno intuire che siamo alla vigilia di risultati risolutivi.

Informazioni dell'ultima ora ci confermerebbero che, in seguito a importanti comunicazioni ricevute, sia probabile che possano a Parigi essere allacciate da un incaricato speciale d'Italia accordi da permettere il ritorno ufficiale dei nostri rappresentanti alla Conferenza.

Se queste informazioni sono esatte, e noi riteniamo che lo siano, dobbiamo dedurne che da parte dei nostri Alleati si sia venuti a un'equa determinazione.

Premesso ciò riteniamo non andare errati, prevedendo di poter dare, quanto prima, la buona nuova che le richieste principali dell'Italia siano state riconosciute ed ammesse.

GL'ITALIANI A SUSAK

False notizie di un conflitto italo-francese

(S) BASILEA, 5. — Si ha da Vienna: La Commissione italiana di armistizio smentisce ufficialmente un telegramma da Zagabria relativo a combattimenti tra le truppe francesi ed italiane, durante i quali gli italiani sarebbero stati respinti mentre tentavano di occupare Susak. La Commissione dichiara che tale notizia è completamente falsa e che gli italiani occupano già da mesi Susak e i villaggi ad est di essa.

IL GRIDO DI SEBENICO

Al deputato on. Di Cesarò è pervenuto il seguente telegramma:

Il popolo di Sebenico adunato il 1° maggio 1919 in solenne comizio alla presenza dei rappresentanti politici ed amministrativi e delle associazioni cittadine conscio dell'imprescindibile ed inoostrastabile diritto d'Italia sancito col sangue eroico dei suoi figli più eletti a redimere dall'abietto secolar servaggio i fratelli di Dalmazia, figli purissimi di Roma e di Venezia, esprime la sua commossa ammirazione alla mirabile trionfatrice fermezza dei rappresentanti d'Italia alla conferenza della pace, porge il suo più riverente saluto al primo Soldato d'Italia, all'invitto Esercito, alla gloriosa Marina che con romana virtù statuirono la sua grandezza e al popolo italiano tutto che ora più che mai palpita per queste terre dove da venti secoli arde inestinguibile la fiamma sacra della civiltà latina, invoca con unanimità, fede ed incrollabile volontà dal Parlamento Nazionale l'immediata annessione di Sebenico e della Dalmazia tutta all'Italia prevenendo con atto di Giustizia che rivendichi gli incorruttibili diritti della Patria il mercanteggiamento di speculatori stranieri immemori alleati.

Il Belgio firmerà la pace

(S) BRUXELLES, 5. — Il Consiglio della Corona si è riunito ieri dalle 20 alla mezzanotte.

Erano presenti tutti i Ministri con portafoglio ed i Ministri di Stato, meno Beyens Berrier.

Erano assenti Vandervelde e van den Heuvel rimasti a Parigi.

Il Ministro per gli Affari esteri, ha esposto la situazione anche a nome dei suoi colleghi dalla Delegazione belga. Vandervelde e van den Heuvel, esprimendo il parere che il Belgio doveva firmare il trattato di pace redatto dalla Conferenza di Parigi, poichè nelle condizioni attuali esso offre al Belgio condizioni onorevoli e soddisfacenti.

L'invito al Governo italiano

di ritornare alla Conferenza

(S) **Parigi**, 4. — (*Ritardato*) I giornali salvo alcuni giornali socialisti accolgono con vivissima gioia e soddisfazione la notizia che il Consiglio dei Tre si è messo d'accordo sul principio di invitare il Governo italiano a riprendere il suo posto alla Conferenza.

Tutta la stampa insiste sulla necessità di attuare un accordo con la Nazione italiana senza la quale non è possibile firmare la pace.

Parecchi giornali dicono che il ritardo nella comunicazione del trattato ai tedeschi è dovuto non tanto alle lentenze della redazione quanto alla volontà di attendere che i delegati italiani possano essere presenti.

I giornali ritengono che i tre capi di Governo raggiungeranno l'accordo sulle modalità del passo riconosciuto necessario presso l'Italia, ma molti giornali osservano che non basterà inviare all'Italia delle buone parole e delle amabili promesse.

Il *Gaulois* a questo proposito si dichiara convinto che l'Italia non si esporrà al ridicolo di un nuovo *fin de non recevoir* quando presenterà le sue rivendicazioni. Perchè, si domanda il *Gaulois*, esitare a compiere il gesto che la nostra alleata attende dalla nostra amicizia?

Esso sostiene che si debba riconoscere il diritto di sovranità dell'Italia su Fiume.

Il *Matin* si augura nell'interesse di tutti gli alleati che l'appello degli alleati che si sta preparando arrechi la soluzione del conflitto. Il giornale é convinto che l'on. Orlando ha la percezione della realtà ed il sentimento dell'avvenire per rifiutare una eventuale transazione che salvaguardi l'onore del suo paese ed i voti italiani per Fiume.

Wilson conosce ora l'opinione del popolo italiano e dalle dichiarazioni del senatore Lodge, come dalla lettera del prof. Herron ha appreso che l'opinione americana non é favorevole ad una rottura con l'Italia

Il *Matin* aggiunge: Noi francesi non possiamo avere l'idea di separare la nostra causa da quella dell'Italia e di creare nell'Adriatico un focolare di irredentismo causa di guerra.

Il *Matin* dichiara: Fiume è italiana come Trieste, e firmare una pace senza l'Italia sarebbe obbligare l'Italia a fare la sua pace senza di noi. Il *Matin* espone i pericoli di tale eventualità, ma, soggiunge: «Noi francesi corriamo rischi quasi uguali» e conclude: «Giuocare su Fiume le sorti dell'Europa sarebbe da sciocchi. E' impossibile che non si trovi una soluzione che dia Fiume agli italiani, che dia agli italiani la libertà d'essere e agli jugoslavi la libertà dei loro sbocchi in Adriatico».

Il *Petit Parisien* constata che la presenza dei rappresentanti italiani è veramente indispensabile per condurre i negoziati di pace. Il giornale soggiunge: «E' da chiedersi se Orlando non terrà ad essere posto in presenza di una nuova soluzione prima di riprendere il treno. Comunque sia la giornata di oggi non terminerà senza che sia presa la decisione che è imperiosamente necessaria e che sarebbe deplorevole veder tardare ancora».

(S) **Parigi**, 5 - l'*Homme Libre* scrive: «La questione di Fiume sarà risolta tanto meglio se i plenipotenziari italiani risponderanno al più presto all'amichevole appello che hanno ricevuto da Wilson, da Lloyd George, da Clèmenceau. Il Parlamento italiano si è pronunciato e il Governo di Roma ha pieni poteri per trattare. E' dal suo posto nella conferenza che l'on. Orlando può più facilmente consacrarsi alla realizzazione di un accordo che, come quello col Belgio, è in tutti i cuori.

(S) **Parigi**, 4 – Il *Petit Journal* constata con piacere che gli scambi di vedute fra gli alleati e gli italiani continuano. Il giornale dice di vedere in ciò un soddisfacente indizio, del quale tutta la pubblica opinione francese si felicitera. Il giornale termina augurando che la delegazione italiana riprenda molto prossimamente il suo posto a fianco degli altri plenipotenziari alleati.

◆ (S) **Parigi**, 4. — (Ritardato) - Il *Temps* occupandosi del messaggio che sarebbe inviato al Governo italiano dice che esso, facendo appello all'amicizia e ai ricordi di quattro anni di lotte comuni, richiamerà l'attenzione dei delegati italiani sull'importanza che tutti si arrivi a una soluzione favorevole.

La *Liberté* spera in una conciliazione. Tutto quanto avviene dimostra che si è animati da questo desiderio. Lo stesso fatto che il Trattato di Pace non sarà consegnato ai tedeschi se non alla fine della settimana, dimostra un segno di deferenza riguardo all'Italia, che si vorrebbe veder presente in questo ultimo atto dei negoziati di pace. E' impossibile non riconoscere che Parigi ha fatto il primo passo e che deve ora Roma fare il secondo.

◆ (S) **Parigi**, 4. — (Ritardato) - I giornali si occupano della riunione del Consiglio dei Tre, nella quale è stata esaminata la questione italiana. La maggior parte dei giornali afferma che sarà inviato all'Italia un Messaggio per chiedere di riprendere il suo posto alla Conferenza.

Il *Figaro* scrive: Sarebbe prematuro affermare che il problema italiano sia stato risolto. Esso non lo può essere, d'altra parte, se non col concorso di Orlando. Forse un appello amichevole, in nome della concordia basterebbe a fargli riprendere il cammino di Parigi. Questo è quanto desidera il Consiglio dei Tre. Ma non è ancora permesso dire in quali termini e sotto quale forma sarà fatto questo appello nè se il Governo italiano risponderà con una ripresa dei negoziati, nel caso in cui il Messaggio non specifichi le condizioni atte a servire di base ad un accordo.

L'*Homme Libre* scrive: Impressione generale è che prima della consegna dei preliminari di pace ai tedeschi l'Italia sarà invitata dai tre, nei termini più amichevoli a ritornare a Parigi. E' facile comprendere che lo stato attuale della situazione con l'Italia impedisce che un ufficio sia fatto ai governi di Vienna e di Budapest di inviare i loro delegati. Ma l'Italia è stata avvertita.

L'*Oeuvre* dice che i Tre si preoccupano del problema italiano, perchè il loro credito ed il loro prestigio sarebbero estremamente diminuiti di fronte alla Germania se Orlando e Sonnino non fossero presenti ai negoziati. Essi invieranno un appello a Roma, ma — d'altra parte — non possono fare questo gesto senza avere la certezza che il Governo di Roma risponda favorevolmente.

L'*Action Française* scrive: Sarebbe un grave inconveniente per non dire peggio, firmare un trattato qualsiasi con la Germania, senza l'Italia. Sarebbe ridicolo e dannoso lasciare che i due antichi alleati si riconcilino dietro le nostre spalle. Lo stesso giornale dice che l'invito che sarà fatto all'Italia non conterrà alcuna proposta o condizione o soluzione nuova. Il Governo italiano non avrà dunque la possibilità di prendere posizione con questo documento e potrà inviare i suoi delegati a Parigi, senza che questi vi arrivino con le mani legate da qualsiasi impegno.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 5 — L'*Agenzia Reuter* ha da Berlino: Il generale Dupont ha trasmesso a Erzberger, da parte del capo della Missione francese di Varsavia, un telegramma il quale smentisce le voci che l'esercito polacco del generale Haller progetterebbe un attacco contro la Germania.

LA CRISI COSTITUZIONALE NELLA SPAGNA

(S) **Madrid**, 4 – Gli ex-Ministri del Gabinetto Dato hanno deciso di appoggiare il Governo per quanto riguarda il mantenimento dell'ordine e dell'integrità del regime costituzionale, ma di lottare nelle elezioni per proprio conto.

In una riunione di riformisti Melquiades Alvarez ha difeso le rivendicazioni operaie, ha respinto il bolscevismo ed ha spiegato quale sarebbe il suo programma se, aiutato dal popolo, giungesse al potere.

IL NUOVO GOVERNO IN LITUANIA

Kovno, 4. — Nella sua ultima sessione di aprile il Consiglio di Stato lituano (Taryba) ha mutato la costituzione provvisoria della Lituania.

La presidenza della Taryba, incaricata finora del potere supremo dello Stato dovrà rimetterlo al Presidente dello Stato a tale scopo.

La Taryba conserva il potere legislativo e Antonas Smetona che la presiedeva fu eletto ad unanimità Presidente della Lituania.

Giurista di professione, egli spese gran parte nella sua giovinezza al movimento della indipendenza della sua patria. Pubblicista valoroso fondò e diresse consecutivamente tre dei principali giornali lituani e fondò simultaneamente diverse società ed associazioni lituane.

Fu vice presidente della *Dieta* del 1905. Smetona è il capo del partito progressista a cui appartengono specialmente gli intellettuali della Lituania.

Egli ha formato un gabinetto di coalizione e resistenza nazionale a cui appartengono tutti i migliori elementi dei vari partiti lituani eccetto i bolsceviki.

LA SITUAZIONE IN GERMANIA

(S) **Basilea**, 4 — Si ha da Bamberga: Violenti combattimenti nelle vie sono ancora in corso a nord di Monaco. Una lotta particolarmente violenta prosegue per il possesso del Palazzo di Giustizia e della stazione centrale.

In seguito al tiro delle mitragliatrici contro le truppe del Governo un incendio si è dichiarato nella Halle.

Secondo i giornali il numero delle vittime da ambo le parti supera le 200.

Alla Conferenza della Pace

LA REDAZIONE DEL TRATTATO DI PACE

(S) **Parigi**, 4. — La redazione del trattato dei preliminari di pace è definitivamente terminata stasera. Si ha l'impressione che entro 48 ore sarà sanzionata e si ritiene che la comunicazione del trattato ai plenipotenziari tedeschi sarà fatta giovedì o venerdì.

La Commissione italiana d'armistizio a Vienna

La Commisione italiana d'armistizio a Vienna, presieduta dal generale Segre, ha presentato al governo dell'Austria tedesca a Vienna gli elenchi delle opere esistenti nelle collezioni pubbliche dell'ex impero, che l'Italia si riserva di rivendicare o di richiedere a titolo di indennizzo e che per ora devono essere considerate come sotto sequestro e salvaguardate da ogni pericolo di dispersione.

Tali documenti di carattere riservato sono venuti a conoscenza della stampa viennese, che da più giorni li discute con grande accanimento. Un gruppo di studiosi d'arte a capo de'quali stanno il prof. Max Dvorak che giá in certe sue note del 1916 aveva coperto di insulti l'Italia e il suo esercito., nientemeno che per il bombardamento del castellato di Duino, e il prof. Tietzo, che par non abbia lasciato troppo buon ricordo di sé nel Friuli, quando nell'anno di occupazione austriaca presiedette alla tutela degli oggetti d'arte cerca in tutti i modi di ostacolare la restituzione di quelle opere che l'Italia ha dimostrato appartenerle per naturale diritto e per forza di pubblici trattati.

La stampa austriaca sembra ignorare i danni grandissimi sofferti dal nostro paese per i bombardamenti aerei, che distrussero il soffitto del Tiepolo agli Scalzi di Venezia, incendiarono la chiesa di S. Maria Formosa, abbatterono il portico e una parte di decorazione musiva in S. Apollinare Nuovo di Ravenna, annientarono tesori artistici i quali i freschi di Nervesa e del Castello di Collalto. A divulgare nel pubblico tedesco la notizia di tanta perdita dá opera la solerte Commissione d'armistizio, con articoli, opuscoli popolari, conferenze.

Lo sfacelo ungherese

ROMENI E CZECHI AVANZANO

(S) **Zurigo**, 4. — Si ha da Budapest: Un comunicato ufficiale in data 2 corrente dice: I romeni occuparono la testa di ponte di Szolnok il 1° corrente e passarono la Theiss. Anche presso Tirza-Tolgar le forze romene hanno attraversato la Theiss. Le nostre truppe, numericamente inferiori, che si trovavano presso Sejosz–Mantlet, si ritirano.

In seguito ad un movimento aggirante delineato da due parti dai ceki, Hisstole é stata sgombrata dalle nostre truppe le quali si trovano ora a sud di Hisstole. Le nostre truppe presso Palrevo, dinanzi alle forze ceke che si avanzano, si ritirano verso Abatmalva.

Sugli altri fronti nessun notevole cambiamento. La principale causa dei nostri insuccessi militari è la mancanza di disciplina in gran parte delle nostre truppe.

(S) **Basilea**, 4. — Si ha da Budapest: Un comunicato dell'Ufficio militare dice:

Eccetto a Szolnok sulla Theiss la situazione è inviariata. Szolnok da iersera alle sei si trova nuovamente in nostro possesso.

I ceki presso Miskolcz hanno attaccato le nostre linee di avamposti. Perciò abbiamo concentrato le nostre forze sulle posizioni principali di difesa da lungo tempo preparate,

IL GOVERNO S'ARRENDE ALL'INTESA

(S) **Zurigo**, 4. — Si ha da Francoforte: Un dispaccio da Vienna alla *Frankfurter Zeitung* dice: Il Governo ungherese mediante un intermediario ha chiesto la protezione della Missione francese a Vienna. Questa ha posto le seguenti condizioni: capitolazione immediata, consegna di tutte le armi, munizioni e *stocks* di guerra, occupazione di Budapest da parte delle forze dell'Intesa, destituzione del Governo dai Consigli, istituzione di un regime democratico.

L'intermediario ha posto come controcondizione la garanzia della sicurezza personale dei membri del Governo attuale e delle loro famiglie. Tale condizione é stata respinta.

Stefan Ugrom, ex-ministro dell'interno durant il regime Karolyi, sarebbe proposto come Presidente del Consiglio.

IL GOVERNO SI ARRENDE A DISCREZIONE

◆ (S) **Basilea**, 5. — Un telegramma da Vienna annuncia che il Governo ungherese si é arreso a discrezione, accettando tutte le condizioni dell'Intesa, comprese quella della consegna delle armi e delle munizioni e quella dell'occupazione di Budapest.

I CZECHI ACQUISTANO VIVERI IN AMERICA E INGHILTERRA

◆ **Praga**, 5. — Il Governo czeco-slovacco ha contratto in America e in Inghilterra un prestito di 36 milioni di lire per l'acquisto di viveri.

Discorso del Ministro della Marina

(S) **Genova**, 5 – Stamane nel cortile d'onore del palazzo civico è stata inaugurata solennemente una targa a perenne ricordo dei marinai mercantili vittime delle insidie dei sottomarini nemici.

Il Ministro della Marina on. Del Bono ha pronunziato un discorso in cui ha detto:

Non è certo qui a Genova in questo grande emporio commerciale e marittimo, nella città che conobbe le più gloriose tradizioni italiane sul mare, non è certo qui che io dovrò spendere parole per dimostrare quale influenza nella nostra radiosa vittoria abbia avuto il dominio del mare.

L'oratore rileva che se nelle passate guerre combattevano soltanto le forze marittime e militari dei belligeranti, in questa guerra tutta la marina del commercio dall'umile barca a vela al sontuosissimo transatlantico, partecipò alla lotta, con mirabile ed alto sentimento di sacrificio, con abilità e perizia marinaresca con eroismo purissimo.

La lotta tra il sommergibile e l'inerme nave del commercio è stata impari. Nondimeno la nostra gente di mare navigò con alto spirito di abnegazione, navigò più intensamente del tempo di pace, navigò contro il sommergibile per salvare la nave, le persone e il carico, lottò con vigore e bravura per rendere vani e sventare gli attacchi.

Durante la guerra furono attaccati dai sommergibili nemici 367 piroscafi: di essi 123 sortirono incolumi, vale a dire il 33 % e ciò per la tenacia e l'eroica condotta dei nostri marinai.

Nessuna marina mercantile segna questi risultati, nessuna ha fatto meglio il suo dovere di quella italiana. Lo affermo in questa superba città che visse e vive per la grandezza italiana sul mare.

In verità l'Italia ha felicemente vinto per virtù di tutti, tutti hanno concorso alla vittoria, tutti uomini e donne d'Italia hanno dato il contributo, ma quello della gente di mare è stato veramente meraviglioso ed il sacrificio fu grande. Le perdite della nostra marina mercantile durante tutta la guerra ascesero al 62 % mentre quelle della stessa Gran Bretagna non raggiunsero il 50 %. Io voglio citare queste cifre perchè esse dicono più di qualunque frase. Esse difatti attestano l'attività grande della nostra marina di commercio e dei rischi audacemente affrontati per il bene della patria.

E' vero che la Gran Bretagna entrò in guerra prima di noi, ma nei primi tempi le navi mercantili non furono aggredite che da incrociatori, la cui azione fu sì grandemente nociva al commercio per l'allarme gettato nelle linee dell'Estremo Oriente, ma non si tradusse in un gran numero di perdite; il sommergibile non era allora impiegato a combattere il traffico.

Quando fu iniziata la campagna sottomarina la Gran Brettagna navigò certo anch'essa in zone pericolose, ma non tutto il suo traffico si svolse in queste condizioni, parte di esso era in mari lontani e completamente sicuri; le nostre navi navigarono unicamente in mari insidiati. Il naviglio mercantile inglese per la massima parte era costituito da unità a vapore moderne e relativamente moderne. Noi tra 884.000 tonnellate di naviglio libere abbiamo 622.000 tonnellate di piroscafi dai venti ai trenta anni di vita. Con queste navi, facile preda agli agguati dei sottomarini i marinai italiani hanno navigato per portare armi ai soldati e provvigioni al paese. Sia gloria a loro.

L'oratore dopo aver evocato l'eroica condotta dei piroscafi *Ovada, Gerolamo Ulloa, Prometeo, Alberto Treves, Giuseppe Verdi, Ansaldo* 1, ricorda mestamente tutti coloro che perirono vittime dell'insidie impiegate in onta del diritto delle genti e in dispregio di ogni sentimento di umanità.

Essi si dettero in sacro olocausto senza l'eccitazione e l'ardore del combattente per la salute e la gloria dell'Italia. Perciò la loro memoria sia benedetta e venerata ora e nel tempo da quanti hanno e avranno sacro il culto della patria, la santità del sacrificio.

Il Ministro così conclude: In questa guerra che coinvolse e sconvolse il mondo, la marina mercantile d'Italia ha scritto una pagina fulgida di gloria, è stata un grande fattore della vittoria e ha bene giustificato la sua grande opera ed ardente di abnegazione, infiammata da amore patriottico, animata dal più puro sacrificio.

Sia ricordata nel marmo qui a Genova nella città colta dei più arditi navigatori, madre di coloro che vissero e vivono sul mare e pel mare. E' giusta e degna l'opera fattiva della marina del commercio nella guerra che affermò e fece rifulgere i sacri diritti d'Italia essa sia ricordata per insegnare a noi, ai figli, ai nepoti nostri, che la prosperità e la grandezza della patria è sul mare e che sul mare son le sue fortune.

Credito ed Economia

BANCA D'INGHILTERRA

Il bilancio della Banca d'Inghilterra al 16 aprile segnava in lire sterline:

Emissione	
Biglietti emessi	102.244.000
Debito di Stato	11.015.100
Altre garanzie	7.434.900
Oro	83.794.000
	102.244.000
Banca	
Capitale sociale	14.553.000
Depositi pubblici	27.710.000
Depositi vari	116.563.000
Tratte	26.000
Eccedenza	3.039.000
	161.891.000
Garanzie in valori di Stato	56.114.000
Altre garanzie	78.305.000
Biglietti di riserva	26.031.000
Oro e argento	1.441.000
	161.891.000

BANCA IMPERIALE TEDESCA

Il bilancio della Banca Imperiale tedesca al 7 aprile u. s. in confronto a quello del 31 marzo, portava le seguenti variazioni in milioni di marchi:

	31 marzo	7 aprile
Incassi oro	1.916	1.914
» argento	21	21
Biglietti dell'Impero e buoni di cassa	6.732	6.711
Portafoglio di sconti	30.187	27.568
Crediti	6	9
Altri titoli	138	132
Circolazione	25.491	24.495
Depositi	14.503	11.253

PRODUZIONE DELL'ORO

Londra, 4 – La produzione dell'oro nell'Africa in occidentale nel decorso mese di marzo ragggiunse le 26,509 oncie per un valore di L. s. 112.543.

LA POLITICA ECONOMICA

DEI CONSUMI IN ITALIA

Tutti ci domandiamo se veramente in Italia ci sia una politica dei consumi in ragione del nostro tradizionale carattere democratico e dei bisogni assoluti in cui trovasi il paese.

Noi confessando la nostra supina incompetenza dobbiamo rispondere che una politica dei consumi ci dovrebbe essere ma che ci sia e sia conforme al nostro carattere democratico non si sa ed é quasi quasi come l'araba fenice.

Infatti che cosa si doveva si deve e si dovrebbe fare seguendo le leggi del santo buon senso? Equilibrare il consumo colla produzionze e facilitare senza danno della produzione l'importazione dall'estero dei generi alimentari che assolutamente fanno penuria in Italia.

Invece l'on. Giunta per l'Esportazione e la Importazione pare che sia di parere diverso cercando il pelo proprio nell'uovo per respingere quasi tutte le domande che le si presentano per la importazione di generi alimentari di cui il nostro paese non ne ha mai di troppo.

Mi spiegheró. Io comprendo gli interessi dell'erario, comprendo gli interessi dei produttori ma altresì comprendo e credo che siano al disopra di tutti gli altri interessi i bisogni dei consumatori.

C'é la fortissima ragione dei cambi i quali non sempre permettono la importazione di generi esteri peró quando questi generi vengono venduti in cambio di altra merce nazionale, a noi sembra che sia veramente un controsenso negare l'autorizzazione anche se pochi produttori dell'articolo ne risentissero un notevole danno perché il vantaggio dei più, cioè dei consumatori deve essere sempre di guida al dispopra di ogni e qualsiasi altro interesse.

Noi sappiamo che l'on. Giunta ha respinto domande di importazione per il tonno e per forti quantitá di sardine sott'olio ed anche di stoccafisso dicendo che di questi generi in paese ce n'è dovizia e che non faceva bisogno di nuove quantità in concorrenza di quelle esistenti in mercato.

Per dire il vero non ci sembra ragionevole né fondata questa affermazione abbastanza gratuita, ma dato anche che ció fosse di fatto, noi domandiamo che danno puó arrecare ai consumatori la dovizia di un dato articolo quando questo articolo si mantiene sempre a prezzi favolosi?

Se l'on. Giunta trova che questi generi sono in notevole quantitá sul mercato, ne diminuisca razionalmente i prezzi per mezzo di calmiere e sorvegli che tanto le vendite all'ingrosxso come al dettaglio si uniformino rigorosamente a questo calmiere; ma non neghi l'entrata nei mercati di quantitá che possono essere e che sono anzi ricercate quotidianamente a vantaggio e non a scapito dei consumatori.

Questa politica restrittiva in senso esageratamente protettivo porta e porterá sempre sinistre conseguenze sia ai consumatori sia all'erario stesso al quale si detraggono diritti doganali non indiferenti mentre non si avvantaggiano che pochi, pochissimi produttori in antitesi ai principi che debbono governare un paese secondo il regime democratico.

Noi consideriamo la cosa non solo sotto l'aspetto economico, ma eziandio sotto l'aspetto politico e soprattutto sotto l'interesse e le ragioni dell'ora presente contraria a certe fantasie economiche le quali, si convincano i signori della Giunta, hanno fatto il loro tempo perché la esperienza dimostra che certi dazi produttivi e certe inibizioni di entrata sono a danno dei consumatori e dei produttori.

L'on. Giunta sa benissimo che essa ha un compito triplo da raggiungere.

Mettere in equilibrio le ragioni della produzione con gli interessi della consumazione in rapporto con le esigenze del mercato monetario. Né si venga fuori a dirci che per ragioni di mancanza di trasporto si fanno queste restrizioni perché certi vapori che sia dal Portogallo come dalla Svezia e Norvegia trasportano tonno, sardine, baccalá, stoccafisso ed altri consimili generi sono adibiti a questa merce e non ad altra. E' necessario che sia adottato un regime conciliativo cessando di essere troppo rigidi osservatori di formule che hanno fatto il loro tempo.

I romeni a Budapest

(S) PARIGI, 4. — I giornali hanno da Londra: Un telegramma da Berlino annunzia che l'esercito romeno avrebbe già occupato Budapest.

L'Austria tedesca ci nega il confine al Brennero

(S) **Zurigo, 4.** — Si ha da Vienna: (*Ufficiale*) Il Consiglio di Gabinetto nella seduta di ieri ha preso la seguente decisione:

Il Presidente degli Stati Uniti ha annunciato al Presidente del Consiglio dei Ministri italiano che approvava il trattato di Londra per quanto concerneva la delimitazione delle frontiere fra l'Italia e l'Austria tedesca, e cioè l'annessione del Titrolo meridionale da parte dell'Italia.

In proposito il Governo dell'Austria tedesca dichiara che la comunicazione del Presidente degli Stati Uniti è incompatibile con i principi democratici solennemente proclamati dal Presidente durante la guerra sulla base dei quali si è cessato di combattere. L'armistizio è stato concluso appunto sulla base dei principi enunciati dal President e nel suo messaggio dell'8 gennaio 1918.

E' vero che con uno scambio di note, che seguì alla conclusione dell'armistizio, il decimo dei quattordici punti del Presidente Wilson è stato cambiato; ma non è stato cambiato il nono, il quale dichiara che le frontiere d'Italia devono essere fissate secondo le linee di nazionalità nettamente riconoscibili ed il Regno d'Italia basa le sue rivendicazioni sul Tirolo su considerazioni puramente strategiche.

Queste considerazioni non possono giustificare l'annessione da parte dell'Italia di un paese puramente tedesco, e ciò per due ragioni.

Dapprima perchè la frontiera etnografica fra i tedeschi e gli italiani nel Tirolo risponderebbe soltanto all'interesse strategico dell'Italia.

In secondo luogo perchè secondo il principio immutabile espresso dal Presidente, nel suo discorso del 4 luglio 1918 sulla tomba di Washington, tutte le questioni tanto territoriali quanto economiche e politiche devono essere liberamente risolute dal popolo immediatamente interessato e non in base all'interesse materiale e al vantaggio di un altro popolo che desidererebbe un'altra soluzione allo scopo di estendere la sua influenza e la sua potenza.

Malgrado ciò il Governo dell'Austria tedesca da tempo ha fatto al Governo italiano proposte che, se accettate, soddisfarebbero nella più larga misura i bisogni strategici dell'Italia senza sottoporre alla dominazione italiana il Tirolo meridionale tedesco.

Il Governo dell'Austria tedesca ha proposto al Governo italiano di lasciare il Tirolo meridionale tedesco parte integrante dell'Austria tedesca dal punto di vista del diritto pubblico e dal punto di vista economico, ma di neutralizzarlo militarmente in modo che l'interesse strategico dell'Italia fosse salvaguardato almeno come lo sarebbe con l'annessione del paese fino al Brennero.

Il Governo dell'Austria tedesca constata che questa proposta accuratamente preparata non ha mai ricevuto risposta ne da parte del Governo italiano nè da parte dei suoi alleati.

All'affermazione che il Tirolo meridionale tedesco potrebbe essere salvato dalla dominazione straniera se l'Austria tedesca rinunciasse ad unirsi all'Impero tedesco, il Governo dell'Austria tedesca risponde che mai da alcuna delle potenze alleate ed associate gli è stata fatta la proposta di rinunciare alla unione con l'Impero tedesco a condizione che il Tirolo meridionale tedesco resti all'Austria tedesca.

Ma esiste un'altra correlazione tra la questione dell'unione con l'Impero tedesco e la questione del Tirolo meridionale tedesco.

Se quest'ultimo fosse dato all'Italia, del Tirolo non resterebbe che una stretta striscia che allora dovrebbe essere data inevitabilmente alla Germania. L'Austria tedesca perderebbe quindi non soltanto il Tirolo meridionale tedesco, ma tutto il Tirolo; sarebbe così di nuovo spogliata di una delle sue regioni, ed in occidente non avrebbe più come vicina la Svizzera neutrale, ma la Germania. In tal modo la possibilità per l'Austria tedesca di esistere come stato indipendente sarebbe nuovamente e considerevolmente diminuita ed essa si vedrebbe più che mai nella necessità di unirsi all'Impero tedesco.

Borse e Mercati

LISTINO DI NEW YORK

		2	3
Cambio su Londra 60 g.	D	4 63 75	4 64 --
» demand bills	»	4 67 --	4 66 85
» cable tran.	»	4 68 --	4 67 85
» Parigi 60 g.	»	6 07 50	6 09 1/2
Argento	»	101 1/8	101 1/8
Atchinson Pacific	»	94 1/4ex	94 1/4
Canadian Pacific	»	164 1/4	165 --
Illincis central	»	100 --	100 --
Luisville e Nashville	»	114 7/8	115 --
Pensylvania	»	44 1/8	44 1/8
Southern Pacific	»	107 1/2	107 1/2
Union Pacific	»	131 1/4	131 1/2
Anaconda	»	61 7/8	62 1/2
M. E. S. Steel Common	»	98 1/4	98 5/8

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra, 3** – Chèque su Italia 35. 17 a 35. 22 Cambio su Parigi 28. 51 1/2.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello d'inviare una *Cartolina-Vaglia* direttamente alla AMMINISTRAZIONE DEL «POPOLO ROMANO» – ROMA, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la fascetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni del caso

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI' 5 Maggio — S. Pio V
Leva il sole alle 5.4 — Tramonta alle 7.9
Leva la luna alle 9.58 m. – Tramonta alle —
L'Ave Maria suona alle 7 1/2

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

R. Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 3 maggio — Ore 8
In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.0	nebb.	l. m.	17.0	11.0
Torino	12.0	1/4 cop.	—	22.0	8.0
Milano	14.0	1/4 cop.	—	23.0	9.0
Venezia	11.0	coperto	l. m.	17.0	10.0
Bologna	14.0	3/4 coperto	—	22.0	12.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14.0	1/4 coperto	mosso	15.0	9.0
Firenze	13.0	3/4 coperto	—	18.0	8.0
Roma	12.0	1/4 cop.	—	18.0	7.0
Bari	12.0	coperto	calmo	16.0	11.0
Napoli	15.0	1/2 cop.	calmo	16.0	7.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	13.0	3/4 coperto	mosso	16.0	13.0
Messina	15.0	coperto	calmo	21.0	10.0
Cagliari	13.0	3/4 coperto	agitato	18.0	5.0

R. Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

4 maggio – Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 760.3 – Provenienza del vento S – Velocità a 11h e 12h in chil. debole — Tempetura 19.4 — Umidità assoluta in mm di mercurio 8.90 – Umidità relativa in centesimi 53 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — Stato del cielo (10—coperto) 9 cop.

Massimo di temperatura nel giorno: 20.0 — Minimo: 10 8.

Sciarada.

Il *primo* nel Polesine
Ritroverai di certo
Fu l'*altro* in illo tempore
Navigatore esperto;
In bocca ai demagoghi
Il tutto suona ognor

Spiegazione del passatempo di ieri:
Con – i – f – e – re — CONIFERE.

ASTE - APPALTI - CONCORSI

MINISTERO POSTE – 10 maggio – Provvista di 30 mila bracci curvi a vite per pali – L. 45 mila.

ROVIGO – R. PREFETTURA – 12 maggio – Appalto fornitura nelle carceri giudiziarie e mandamentali delle provincia.

CAGLIARI – R. PREFETTURA – 15 maggio – Affitto e diritti di pesca negli stagni di Santa Giusta Pauli Maiore, canali e peschiere dipendenti L. 14 mila annue dal 16 aprile 1919 al 15 aprile 1924 –

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero

MUSEI. – Artistico Industriale (via Francesco Crispi 24) dalle 10 alle 14.
id. – Archeologia Sacra e Profana (via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. – S. Pancrazio (via di S. Pancrazio, sacrestia della chiesa omonima) dalle 9 alle 16.
MONUMENTI. – Catacombe S. Sebastiano (via Appia Antica dalle 8 al tramonto.
id. – Colosseo (piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
id. – Terme di Traiano (via Labicana 198) dalle 9 al tramonto.

Ingresso lire una

MUSEI. – Lateranense sacro e profano (p.zza S. Giov. in Laterano) dalle 10 alle 15.
id. – Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 16.
id. – Capitolino di Scultura (p.zza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. – Etrusco, Bronzi, Gabine o Numismatico e Protomoteca (p.zza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. – Nazionale alle Terme di Diocleziano (p.zza delle Terme 13) dalle 10 alle 16.
id. – Nazionale di Villa Giulia (via Flaminia) dalle 10 alle 16.
id. – Preistorico ed Etnografico (via del Collegio Romano 17) dalle 10 alle 16.
id. – *Vaticano* – Sacre Grotte – dalle 8 alle 11.
id. – *Vaticano* – Scultura – dalle 10 alle 15.
GALLERIE. – Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 16.
id. – Capitolino di pitture (piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 16.
id. – S. Luca (via Bonella 44) dalle 9 alle 15.
id. – Naz. d'arte antica e Gabinetto Nazionale delle Stampe (via della Lungara 10) dalle 9 alle 15.
id. – Nazionale d'artemoderna (Valle Giulia) dalle 9 alle 16
id. – Barberini (via delle Quattro Fontane 19) dalle 10 alle 17.
MONUMENTI. – Castel S. Angelo (Lungo Tevere S. Angelo) dalle 10 alle 16.
id. – Catacombe di S. Calisto (via Appia Antica 3) dalle 9 alle 17.
id. – Di S. Domitilla (via delle Sette Chiese 2) dalle 9 al tramonto.
id. – Foro Romano (piazzale del Foro Romano) dalle 9 al tramonto.
id. – Palatino (via S. Teodoro 15) dalle 9 al tramonto.
id. – Tabulario e Torre Capitolina (piazza del Campidoglio dalle 10 alle 15.
id. – Terme di Caracalla (via di Porta S. Sebastiano) dalle 9 al tramonto.

Ingresso 50 centesimi

VATICANO. – Studio e fabbrica del musaico dalle 9 alle 14.
Id. – Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 14.
Monumenti. – Antiquarium (via di S. Gregorio 1) dalle 9 alle 17.
id. – Catacombe Ebraiche (via Appia Antica 37) dalle 9 al tramonto.
id. – Colosseo (piani superiori) (piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
id. – Ipogeo degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas (Porta S. Sebastiano 12) dalle 9 alle 17.

Ingresso 25 centesimi

MUSEI. – Tassiano (salita di Sant'Onofrio 87) dalle ore 9 alle 16.

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.*: accelerato – *M.*: misto *O.*

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.20 *A* – 9.10 *DD* – 12.45 *D* – 16,30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22.30 *A*.
Pisa-Torino: 6.30 *A* – 8.5 *M* (fino Civitavecchia) 8.20 *D* – 13.50 *A* – 18 *A* (Civitavecchia) – 20,40 *DD*. – 21.30 *D*.
Firenze-Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 20,50 *DD*, 23.30 *D*.
Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.
Ancona: 5.45 – 12.15 – 17,10 *M* – 21.50 *D*.
Castellammare Adriatico: 7.15 *A* – 18.20 *D* – 19,5 *M* (Tivoli).
Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.20 – 19.40,
Albano: 6,25 – 13.20 – 19.10.
Terracina: 7.5 – 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 – 18.50 (Via Ciampino) – 12,20 (Via Albano).
Viterbo: 6.10 – 18.
Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Trastevere – 18 da Termini.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* – 11.25 *DD*. – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *A*.
Torino-Pisa: 8.30 *A* – 9 *A* (Civitavecchia) – 11.5 *DD* – 14.10 *A* – 18.50 *A* – 21.20 *A* – 22.40 *A* – 23.40 *D*.
Milano-Firenze 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 21.20 *D* – 24 *D*.
Trieste-Firenze: 12 *DD*
Ancona 8.55 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.
Castellammare Adriatico: 8.5 *O* (Tivoli) – 11.40 *D* – 20.25 *A*.
Frascati 8,15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.
Albano: 8,25 – 15.5 – 21.20.
Terracina: 9.30 – 20.20.
Nettuno-Anzio 8.35 – 20.20 (Via Ciampino) – 15.5 (Via Albano)
Viterbo: 9.40 – 21.37.
Fiumicino: 9 (a Termini) – 21.5 (a Trastevere).

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 feriale – 20,30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)
Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7,10 – 10,10 – 13,10 – 16,10 – 19,10.
Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8,35 – 11,35 – 14,35 – 17,35.
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6,20 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,25 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 feriale – 20,35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9.30	12.30	18.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	12.20	18.52	
Tivoli arr.	8.2	10.51	14.8	18.25	
Tivoli part.	6.25	8.50	12.—	17.14	
Bagni arr.	6.58	9.16	12.33	17.41	18.29
Roma arr.	8.—	10.—	13.26	18.37	19.23

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE.

Partenze da Roma: 6,30 (b) – 9,25 (a) – 13 (a) – 15,50 (b) – 18,20 per Genazzano.
Arrivi a Roma: 8,5 da Genazzano (b) – 10 (a) – 11,15 (b) – 17,10 (a) – 20,10 (b).
(a) per e da Fiuggi.
(b) per e da Frosinone.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 – 9 – 12,30 festivo – 18.
Arrivi: Ore 9,40 – 17,4 – 20,45.

LUIGI PLATTI Gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

CRONACA DI ROMA

LA CERIMONIA IN CAMPIDOGLIO rimandata

La pioggia di ieri ha impedito a d'Annunzio di pronunciare l'annunciato discorso in memoria di Giovanni Randaccio.

La piazza del Campidoglio era, ad onta del tempo minaccioso, affollatissima sin dalle 16,30.

Sull'alto della gradinata del Palazzo Senatoriale era stato disposto un podio da cui il poeta avrebbe dovuto parlare; guardie, questurini e carabinieri in gran numero erano comandati in servizio d'ordine; autorità e personalità diverse erano convenute nella grande Aula Consigliare.

Ma, poichè l'acqua cominciò a imperversare, nè accennava a smettere il suo inopportuno lavacro, intorno alle 17 giunse un messaggio del poeta, col quale si annunciava che, visto il maltempo, la commemorazione di Randaccio era rimandata a quest'oggi. E così l'assessore Sprega comunicò al pubblico il rinvio, invitandolo per quest'oggi alle 17 in piazza del Campidoglio per ascoltare l'attesa celebrazione dannunziana.

VATICANO — Il Santo Padre ha ieri ricevuto in private udienze: il card. Giustini, Prefetto della Congreg. dei Sacramenti; mons. Nasalli-Rocca, arciv. di Tebe, elemosiniere segreto; mons. Zonghi, arcivesc. di Colossi, pres. dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici; mons. Sapieha, vesc. di Cracovia; mons. Alfonso Carinci; il p. Marcolino Tuyaerts O.P.; il sig. Roberto Wilberforce, add. alla Leg. della Gran Bretagna, con la sig. ed il sig. Stolden; la sig. Elvira Aldas de Diaz con due nipoti.

Per le Missioni d'Egitto. — Presieduto dal card. Giustini, si è tenuto il capitolo generale delle Francescane Missionarie d'Egitto. E' stata eletta superiora gen. Suor M. Augusta Radaelli.

Oltre l'elezione della superiora gen. e del Consiglio si è proceduto alla nomina delle Superiore che dovranno reggere le nuove provincie dell'Istituto.

ARRIVI E PARTENZE. — Alle 20.40 è partito per l'alta Italia l'on. Giolitti.

S. P. Q. R.

IL PREZZO DEL PESCE. — L'Ente Autonomo dei Consumi comunica che oggi negli spacci di via E. Q. Visconti, via Tirso, via Florida, via Cavour, Via Marche sarà venduto pesce dell'Adriatico ai seguenti prezzi:

Pesce da zuppa L. 5 al kg – polpi e seppie 5,50 – frittura scelta (triglie e merluzzi) L. 7 – triglie di scoglio L. 11 al kg. – sogliole 12

PER IL RISTORO AI SOLDATI IN SERVIZIO D'ORDINE PUBBLICO.

Ieri sera si sono riunite presso il Comando della Divisione Militare di Roma, coll'intervento del comandante la Divisione ten. gen. Chionetti, i rappresentanti delle seguenti Associazioni: Lega per la difesa nazionale, Società Gen. fra negozianti e industriali, Fascio Romano per la difesa nazionale, Unione delle donne cattoliche, Casa del soldato, Fascio nazionale femminile, Associazione madri dei combattenti, Assoc. nazionalista, Trento e Trieste, Unione fra le Assoc. liberali costituzionali, Comitato romano di organiz. civile, Comitato nazionale per l'assist. morale al soldato, Guida al popolo.

Scopo della riunione era di organizzare una permanente distribuzione di generi di conforto ai soldati che prestano servizio d'ordine pubblico nella città di Roma.

Dopo viva discussione, dalla quale è emersa la piena concordia degli intenti, è stato stabilito che le Società presenti si federino allo scopo anzidetto, impegnandosi tutte a curare la raccolta dei fondi necessari a tale opera benefica e patriottica, affidando più particolarmente alle associazioni femminili l'incarico della distribuzione dei doni ai soldati. Per disciplinare la raccolta dei fondi e l'acquisto dei generi, le associazioni federate hanno delegato alla Lega per la Difesa nazionale di funzionare da ente di coordinamento. E' stato poi deciso di rivolgere invito ai giornali cittadini perchè aprano una pubblica sottoscrizione a favore del ristoro ai soldati in servizio d'ordine pubblico. Le oblazioni potranno essere versate, oltrecchè ai giornali, anche alle sedi centrali ed alle succursali delle seguenti banche: Banca Italiana di Sconto, Banco di Roma, Banca Commerciale, Istituto Italiano di credito. Di tutte le offerte sarà dato l'elenco nominativo sui giornali. I doni in natura, come sigari, sigarette, frutta, cioccolata, biscotti, vino marsala, salumi, caffè, saranno concentrati in un apposito magazzino, messo a disposizione dell'opera dal Comando militare.

PEI NOSTRI GLORIOSI MUTILATI.

The Anzac Medal è il titolo suggestivo di una artistica medaglia finemente concepita da una eletta artista australiana, la sig.na Dora Ohlfesen, pittrice e scultrice egregia ed originale e dal sentimento fine, squisito proprio dei caratteri meridionali.

Questa medaglia che raffigura nel *recto* il riuscito profilo del valoroso nostro alleato, l'Australiano, che ricorda molto bene la *silhouette* del nostro vittorioso Alpino ha la dicitutra *Anzac in eternal remembrance* 1914–1918. Nel verso, l'Australia, plorante, cinge con amore materno l'invitto eroico figlio suo defunto, cui sostiene la testa, circondandola del lauro dei forti, dei valorosi, epica ambita corona delle popolazioni cavallerescamente combattenti per la civiltà e pel diritto.

L'esimia artista, che nell'Alma Roma ha il suo studio, ha con sublime gesto fatta questa opera egregia per venderne le riproduzioni in bronzo a beneficio dei nostri Mutilati, al prezzo di L. 60 ciascuna.

La tiratura di questa medaglia, artistico ricordo della santa guerra di Redenzione e di cessata soggezione politico-industriale, è limitata; e chi si affretterà ad accaparrarsela avrà fatto, oltre che una buona opera a favore di chi tutto all'Italia diede, senza nulla chiedere, anche un fine memorando acquisto.

L'esposizione Italo-Britannica, in via Nazionale 212, in Roma, e la *Thos Cook & Son* l'hanno in deposito.

L'ITALIANITA' DI FIUME RIAFFERMATA DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA

La Camera di Commercio, che fino dal 16 aprile p. p. aveva offerto ed inviato alla Consorella di Fiume il tricolore della Patria, ha ricevuto ora la seguente lettera:

« *On. Camera di Commercio e Industria - Roma.*

« Ci è pervenuto incolume il preziosissimo dono « del tricolore italiano fregiato dal nastro di dedica « di codesta on. Consorella. Lo scritto accompagnatorio ci prova l'affabilità e la sincerità del sentimento « di fraterna simpatia che indusse l'on. Consorella « ad assecondare il nostro desiderio di avere anche « noi un segno visibile dell'intimo legame tra Fiume « e Roma eterna.

« Prossimamente questa Camera terrà una seduta « plenaria, nella quale in forma solenne procederà « alla consacrazione di quel sacro vessillo, che per voto « unanime del popolo di Fiume e per manifestata « volontà di questa Camera mai più da altro potrà « essere sostituito, perchè la città nostra si considera « ormai indissolubilmente unita alla grande Madre, « all'Italia subblime.

« Accetti l'on. Consorella per intanto i nostri più « sentiti e cordiali ringraziamenti.

Fiume, 28 Aprile 1919.

Dalla Camera di Commercio e Industria

Il Presidente — **Carlo Conighi.**   *Il Segretario* — **Gottardi**

ASSOCIAZIONE DEI COMUNI ITALIANI. — In rappresentanza dell'Associazione dei Comuni sono stati sentiti dalla Commissione Ministeriale per i miglioramenti degli stipendi dei maestri elementari i Vice Presidenti, prof. Sturzo e comm. Franco, l'assess. Di Benedetto del Comune di Roma e il Segretario dott. Veratti.

E' stata sostenuta la tesi dell'assoluta parità di trattamento dei maestri dei Comuni detti autonomi con quelli dipendenti dalle Amministrazioni scolastiche provinciali e l'obbligo dello Stato di concorrere nella eguale misura sotto titolo di rimborso ai sensi dell'art. 41 della Legge 4 giugno 1911, e in armonia ai precedenti legislativi del 1886, 1903, 1906 e 1911, per i quali gli aumenti di stipendio di tutti i maestri elementari sono stati assunti a carico dello Stato.

Si è prospettata la impossibilità materiale in cui sono i Comuni a far fronte alla spesa di tali aumenti, e la ingiustizia distributiva nel gravare due volte l'onere scolastico sui contribuenti dei Comuni autonomi.

IL COMM. PERSICO NOMINATO PRIMO PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO – Con deliberazione del Cons. dei Ministri, suproposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, on. Facta, è stata approvata la nomina del gr. uff. Angelo Persico, Presidente di sezione della Corte di Cassazione di Roma, a Primo Presidente della nostra Corte d'Appello.

LO SCIOPERO DEI TRAMVIERI — Lo sciopero cominciato parzialmente nel pomeriggio di sabato e divenuto generale domenica mattina, è continuato ieri parzialmente.

Non hanno infatti ripreso servizio le linee di Fiuggi, di Velletri, Genzano, Albano, Civitavecchia, Termini-Cave e Roma-Tivoli.

Al comizio tenuto ieri alla Casa del Popolo hanno parlato Stagnetti pel Sindacato intercomunale ed altri in rappresentanza della Camera del Lav. Confed. e di altre organizzazioni operaie.

E' stato approvato un ordine del giorno per la continuazione dello sciopero.

LO SCIOPERO DEI SARTI. — La deliberazione dei proprietari sarti di considerare come licenziati tutti i lavoranti che non fossero tornati ai laboratori e di sostituirli con i moltissimi che erano già disoccupati prima della proclamazione dello sciopero, ha indotto gli scioperanti a riunirsi in piazza Colonna iermattina.

« Riunione rumorosa » fu qualificata da un comunicato della stessa Camera del Lavoro Confederale. Ma la verità è che la non fitta e non numerosa schiera di scioperanti non si è limitata ai rumori: evidentemente elementi teppaiuoli estranei alla classe dei sarti, ma desiderosi di pescare nel torbido, si sono infiltrati tra gli scioperanti durante le « perlustrazioni » di vigilanza ai laboratori, tanto che alcune vetrine sono state vandalicamente frantumate.

Di fronte a questi atti di incivile quanto inutile violenza, l'autorità di pubblica sicurezza dovrebbe far *comprendere* che c'è libertà per tutti: libertà agli scioperanti di astenersi dal lavoro e dal guadagno e di preferire l'ozio improduttivo e rovinoso: ma anche libertà di lavorare per coloro che non credono di persistere in una agitazione che non ha più alcun fondamento serio.

E la libertà del lavoro deve essere tutelata nel modo più assoluto.

D'altra parte gli scioperanti avrebbero un mezzo *simpaticissimo* e *praticissimo* per provare che i proprietari *possono* fare ulteriori concessioni: la creazione di un laboratorio che confezionando abiti con la stessa stoffa e le stesse fodere e con lo stesso « taglio » dei proprietari-sarti, li facesse pagare al consumatore molto meno del prezzo richiesto dai proprietari.

Invece i *lavoranti sarti* hanno fatto proprio il contrario.

E dopo ciò.... si rompono le vetrine.

LO SCIOPERO DEI PARRUCCHIERI. — I proprietari parrucchieri di Roma riuniti a comizio al Collegio dei Parrucchieri il 5 corr., per deliberare, in seguito all'intempestivo sciopero dichiarato dai lavoranti, senza attendere le proposte che i proprietari avrebbero fatte; dopo ampia discussione in merito:

constatata la mancanza di garanzia per i proprietari di adempimento dei patti convenuti da parte dei lavoranti;

constatato che le otto ore di lavoro non possono accordarsi, essendo il nostro lavorooccasionale e non continuativo;

constatata l'enorme richiesta di minimo di salari in confronto alle risorse professionali, anche le più fiorenti;

constatato infine che per le stesse ragioni non è il caso di parlare d'indennità di licenziamento;

deliberano;

1° l'abbandono del 1°, 2° articolo del contratto di lavoro;

2° che le ore di prestazione d'opera debbono essere non meno di dieci;

3° che il 1° maggio, e le feste di Natale, Capo d'Anno, Pasqua, Ferragosto, il lavoro cessi alle ore 13;

4° l'abbandono dell'articolo 6.

5° che i salari abbiamo per massimo lire 45 per i lavoranti, e lire 25 per i mezzi lavoranti, per i sei giorni lavorativi. Per i cambi lire 8 per ogni giornata lavorata. Per i mezzi lavoranti lire 5.00 di cambio.

6° l'abbandono degli articoli 8, 9, 10, 11, del suddetto contratto di lavoro.

IL RIPRISTINO DEI VAGONI RISTORANTI. — Col 1° giugno p. v. verrà ripreso su tutte le linee delle Ferrovie dello Stato il servizio dei vagoni ristoranti.

UNA RIUNIONE DEI PRES. DELLE ASSOC. CATTOLICHE. — I pres. delle Assoc.-Cattoliche si riuniranno domani, alle 19,30 nella sede dell'Associaz. S. Teresa al Corso d'Italia 36 bis.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

PRIMAVERA ITALICA — Per ascoltare la parola di Rosmuna Tomei-Finamore, che inaugurava il ciclo primaverile-estivo della *Storia ed Arte* l'anfiteatro alla quercia del Tasso, sul Gianicolo, ieri era folto di pubblico. La poetessa, con alata, vibrante parola disse, esaltandoli; degli eroi che ritornano dalla trincea. Per innalzare il popolo ad aumentare in esso i valori morali ed ideali, la chiara oratrice reclamò l'opera della donna, ma non nella vieta forma della moderna beneficenza, bensì con quella che agisce sugli spiriti. La conferenza seguita con religiosa attenzione fu plaudutissima

Massimo Felici-Ridolfi disse, magnificamente, versi italiani e romaneschi, molto gustati ed applauditissimi

Romolo Artioli concluse parlando, chiaramente e con forza, dell'attuale momento della Conferenza della Pace, de' nostri diritti misconosciuti, ed infine illustrò rapidamente, ma in guisa assai efficace, l'eterna, universale figura di Leonardo da Vinci, rappresentante del primo eletto genio latino.

ALLA SOCIETA' DEGLI AUTORI. — Oggi, alle 17, nel ridotto dell'Argentina si terrà la terza conferenza del ciclo *Società degli Autori*. Ugo Fleres parlerà su Calderon e Velasquez.

L'ingresso è libero agli studenti universitari.

CONVERSAZIONI SULLE QUESTIONI DEL GIORNO. — Nella sala del Circ. dell'Immacolata al Palazzo Salvini, in via Giustiniani si è aperta una serie di convocazioni, precedute da una relazione sul tema affidato ad un competente.

Già furono discussi due temi importanti, e cioè il *sistema elettorale proporzionale*, relatore d. Giulio De Rossi.

Quindi il giurista romano prof. comm. Antonio Buzzi riferì sulla *Lega o Società delle Nazioni* che fu discussa sotto i diversi suoi aspetti, ed essendosi data lettura del testo dello Statuto che sarebbe stato approvato a Parigi furono pronunciate osservazioni e critiche basandosi sui grandi principi di diritto di cui Roma fu sempre maestra.

Venerdì 11 corr., il prof. avv. Francesco Aquilanti alle 20 inizierà la trattazione del tema *Università libere*, enunciando i quesiti, sui quali verrà aperta la discussione.

Piccola cronaca

Investimenti. — Un grave investimento automobilistico avvenne l'altra notte in via Flaminia.

Mentre il *camion* militare 28747 guidato dal soldato Arturo Cei, percorreva la strada a grande velocità, andò a cozzare contro una vettura pubblica condotta da Silvio Volpini di a. 18, ab. in Borgo Vecchio 84 ed in cui si trovavano i soldati Francesco Termini di a. 30, Salvatore Apicella di a. 21 e Samuele Sammarco di a. 21.

All'urto la carrozza rimase sconquassata ed il vetturino ed i passeggeri riportavano lievi contusioni.

Anche tre ufficiali: Eugenio Fiordalisi, Carlo De Nicolis e Giorgio Porretta che trovavasi nel *camion* rimasero leggermente feriti.

Lo *chauffeur* Cei si è dato alla latitanza.

— La domestica Rosina Bacchini di a. 55, ab. in via Mario de' Fiori, ieri mattina in piazza Spagna, fu investita da un ciclista, riportando contusioni al capo. All'osp. di S. Giacomo, fu trattenuta in osserv.

Il solito sconosciuto. — Ieri sera in piazza Lorenzo Bernini, Armando Neri di a. 14, ab. al viale Giotto 2, per futili motivi venuto a lite con un individuo rimasto sconosciuto, riportò una ferita di coltello alla coscia destra. Recatosi all'osp. della Consolazione, fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Disgrazie. — Ieri sera, in via Principe Eugenio, Orazio Biaggiatti di a. 60, ab. in via Foscolo 10, cadde da un carro, riportando contusioni al torace. All'osp. di S. Giovanni venne giudicato guaribile in 30 giorni.

— In via Nazionale ieri alle 7, Paolo Zughetti di a. 54, ab. in via Nomentana 89, nello scendere da un tram della linea 13, cadde riportando la frattura del piede destro. Al Policlinico, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

TEATRI DI ROMA

« IL FERRO » DI D'ANNUNZIO IN OMAGGIO ALL'AUTORE ALL'« ARGENTINA »

Stasera si darà una serata di omaggio a Gabriele d'Annunzio con una replica del *Ferro*, il possente dramma nel quale rifulgono la interpretazione vigorosa ed umana della Melato e la mirabile esecuzione dell'intera compagnia.

Tra il 1° e il 2° atto l'avv. Mario Pelosini dirà: *La preghiera per i cittadini*.

Trattandosi di un devoto omaggio al nostro sommo poeta e soldato non mancherà d'intervenire al teatro il miglior pubblico romano.

Costanzi. — La *Bohème*, che già ottenne lieto esito, si rappresenterà stasera per la 2ª volta con la Viganò, il tenore Gubellini, la Melis e il Franci che si meritarono molti applausi.

Domani, a prezzi popolari, avremo la seconda dell'*Aida*, protagonista Zola Amaro.

— Giovedì prima di *Madama Butterfly*, protagonista Gina Viganò.

Quirino. — Per la serata in onore del valente m. Lombardo, il teatro era iersera affollato del più scelto pubblico, che prodigò frequenti applausi a tutti gli interpreti della fortunata operetta *La Pompadour*.

Dopo il secondo atto venne eseguito il suggestivo preludio della *Vergine dell'Antella* che si dovette replicare tra insistenti ed unanimi richieste.

Al seratante vennero offerti ricchi doni.

Stasera alle 21 ripresa di *Lucciola* del m. Pietri. Florica Cristoforeanu ne sarà la protagonista.

— Prossimamente la nuova operetta del m. Ranzato: *Ciò che manca a Sua Altezza* su parole di Forzano.

Valle. — Stasera *La madrina e il suo figlioccio*; domani *Tre atti* di Amerigo Guasti.

Nazionale. — Stasera prima rappresentazione della delicata operetta del m. Pieri: *Addio Giovinezza*.

Adriano. — Stasera Fregoli farà, tra l'altro, una grandiosa parodia del *Faust*.

Prossimamente spettacolo in suo onore.

Manzoni. — Con grande concorso di pubblico iersera si replicarono la *Cavalleria* e i *Pagliacci*.

Le sig.ne Morroto e Prori ed i sigg. Bernabei, d'Amerso e De Giovanni furono chiamati più volte agli onori del proscenio e calorosamente applauditi.

Stasera *Rigoletto*.

Eliseo. — Stasera la divertente operetta *Il conte di Lussemburgo*.

Quanto prima serata in onore della sig.na Rita Cayre.

Piccoli. — Nelle due rappresentazioni di oggi si darà *La serva padrona* opera comica di Pergolesi. Lo spettacolo sarà compltato da un brillante ballo per burattini.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Bohème*, ore 21.
Quirino. — *Lucciola*, ore 21.
Argentina. — *Il Ferro*, ore 21.
Valle. — *La madrina e il suo figlioccio*, ore 21.
Nazionale. — *Addio giovinezza*, ore 21.
Adriano. — Fregoli, ore 21.
Manzoni. — *Rigoletto* ore 21.
Eliseo. — *Il conte di Lussemburgo*, ore 21.
Piccoli. — *La serva padrona*, ore 16 e 18.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 17 e 21.30.

INFORMAZIONI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri mattina l'on. Orlando prima di andare al Palazzo Braschi si recò dall'on. Sonnino alla Consulta e s'intrattenne con lui alquanto tempo.

Nel suo ufficio lavorò intensamente tutta la mattinata interrompendo il lavoro soltanto per ricevere l'on. Martini tornato da Parigi e l'on. Paratore.

Un segretario dell'Ambasciata francese recò alcune lettere per il Presidente.

***

Ieri l'on. Orlando è stato ricevuto dal Re con cui si trattenne per circa un'ora.

***

Ieri l'on. Orlando ricevette prima il Segretario dell'Ambasciata francese Charles Raux e dopo l'Ambasciatore Barrère, che si trattenne lungamente col Presidente del Consiglio.

***

Ieri l'on. Orlando ricevette il Ministro Berenini, che lo informò delle questioni che interessano la classe dei maestri.

Le simpatie francesi per l'Italia

All'on. Orlando Presidente del Consiglio dei Ministri è pervenuto il seguente telegramma dell'Ambasciatore Bonin Longare:

« Su preghiera del generale Messimy, deputato ed ex-ministro della Guerra, ed a nome del Presidente sen. Alessandro Berard, trasmetto a V. E. la seguente mozione votata il 29 aprile dal Consiglio generale dell'Ain all'indirizzo della Nazione italiana su proposta dello stesso generale Messimy:

« La Nazione italiana traversa oggi dopo finite le prove sanguinose di una guerra formidabile, una crisi profondamente dolorosa per il suo patriottismo. Noi siamo uniti all'Italia per la fraternità del sangue e delle razze, per la quasi similitudine delle lingue, per gli interessi economici, per la comunità di quattro anni di guerra, per le sofferenze infine che l'Italia ha volontariamente accettate schierandosi, fin dall'aprile 1915, al nostro fianco. Nel nostro dipartimento dell'Ain, cui una prossimità di frontiere rende le relazioni di buona vicinanza ancora più numerose e cordiali, i Consiglieri generali riuniti in seduta ordinaria inviano alla Nazione italiana ed al suo Governo, nella grave crisi morale e politica che attraversano, l'espressione della loro fraterna ed affettuosa simpatia ».

***

L'on. Orlando ha così risposto all'Ambasciatore d'Italia a Parigi:

« La prego di voler far pervenire al senatore Berard, Presidente del Consiglio generale dell'Ain, il seguente telegramma:

« La viva simpatia che il Consiglio generale dell'Ain ha voluto testimoniare all'Italia in quest'ora piena di eventi, riesce sommamente cara al cuore degli italiani che nel popolo di Francia ricordano l'alleato col quale per quattro anni divisero le sofferenze e le ansie di una guerra durissima e decisiva per le sorti delle loro Nazioni.

A Lei, al Generale Messimy ed a tutti i loro egregi colleghi del Consiglio generale dell'Ain esprimo i più calorosi ringraziamenti per i sentimenti di fraterna amicizia che hanno voluto riaffermare alla Nazione italiana ».

IMPRESSIONE PARIGINA
Sul probabile ritorno di Orlando e Sonnino

(S) PARIGI, 5. — La notizia del probabile ritorno a Parigi di Orlando e di Sonnino è stata accolta con la più viva soddisfazione dalla colonia italiana e dai circoli della Conferenza.

Dalle conversazioni avute con parecchie notabilità della colonia italiana si ha l'impressione che l'eventuale decisione di Orlando e di Sonnino potrebbe anche essere determinata dal desiderio di non cagionare imbarazzi agli alleati, e di non dare alla Germania la possibilità di profittare di un qualsiasi pretesto per ritardare la firma dei preliminari di pace.

L'Italia inoltre sentirebbe che attualmente è necessario agli alleati di formare un blocco per facilitare ed accelerare la conclusione della pace.

D'altra parte può darsi che le conversazioni scambiate in questi ultimi giorni fra le cancellerie abbiano dimostrato all'Italia che è possibileuna soluzione equa e soddisfacentedel problema adriatico.

GRAVE DISGRAZIA AVIATORIA
La morte del gen. ceko-slovacco Stefanic

Nel pomeriggio di ieri, per cause ancora ignote, precipitò al suolo un « Caproni » con a bordo il tenente pilota Marinelli, il generale Stefanic, ministro della guerra della Repubblica czeco-slovacca, partito da un campo di aviazione nelle vicinanze di Udine per Praga.

Rimasero uccisi il tenente Marinelli, il generale Stefanic, un sergente pilota e un soldato motorista.

Il generale Stefanic godeva nelle alte sfere militari italiane un'alta considerazione.

L'aeroplano è precipitato da un'altezza di 400 metri e si è bruciato. I passeggeri sono caduti a capofitto morendo sul colpo.

I corpi delle vittime sono stati trasportati a Presburgo.

LE CONDOGLIANZE DELL'ON. ORLANDO.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Orlando in occasione della morte del generale Stefanich, ha inviato al Presidente della Repubblica Ceko-slovacca il seguente telegramma:

« Esprimo a V. E. il rammarico profondo e le più vive condoglianze del Governo italiano per la tragica fine di S. E. Stefanich, che riuniva in sè così perspicue qualità di uomo politico. Io che ebbi occasione di conoscere e di apprezzare nei momenti più aspri della nostra guerra l'altezza del suo intelletto e la fede immensa del suo gran cuore lo rimpiango come uno degli amici più cari e fedeli; e con me lo ricorda con commossa simpatia tutta l'Italia, per la quale egli dimostrò l'ardente e devoto affetto di un figlio ».

Le bandiere alle scuole delle terre redente

Quasi tutte le scuole elementari d'Italia hanno contribuito al dono del tricolore alle scuole delle provincie redente raccomandato anche da una circolare del Ministro per la P. I.

Le scuole coloniali di Tunisi, Sfax e della Libia hanno inviato ricchissime bandiere.

Il prof. comm. Guido Fabiani, dirett. del *Corriere delle Maestre* di Milano, che assunse l'iniziativa, consegnerà il 20 corr. alle autorità militari tutte le bandiere pervenutegli. Di esse sarà fatta la distribuzione alle scuole delle provincie redente con speciali festeggiamenti.

Pel ripopolamento bovino nelle terre liberate

Il Consiglio dei Ministri nella sua ultima riunione approvò lo schema del D. L. proposto dal Ministro delle Terre Liberate, di concerto coi Ministri di Agricoltura e del Tesoro, contenente disposizioni per agevolare il ripopolamento del bestiame bovino nelle provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza e nei comuni danneggiati delle provincie di Brescia e di Verona.

Con tali disposizioni si rende obbligatoria la costituzione di Consorzi zootecnici provinciali e comunali, quelli per le provincie, questi per le distribuzioni di bestiame bovino, da concedersi agli agricoltori a titolo di corresponsione in natura per il risarcimento dei danni di guerra.

Le Procure di Finanza nel territorio di armistizio

Con ordinanza del Comando Supremo del R. Esercito del 21 corr. è stato disposto che le Procure di Finanza esistenti nel territorio compreso nella linea di armistizio e che corrispondono alle avvocature erariali del Regno, abbiano la rappresentanza e la difesa delle cause nello interesse dello Stato italiano in conformità delle disposizioni della legge organica vigente nel territorio medesimo. Poichè per il Trentino la Procura di Finanza aveva sede ad Innsbruk, è stato così disposto che provvisoriamente abbia giurisdizione sulla Venezia tridentina la procura di Finanza di Trieste, la quale per altro potrà avvalersi della facoltà di nominare delegati tra gli avvocati iscritti presso i Tribunali di Bolzano, Trento e Rovereto.

Il Comitato permanente del lavoro

Il Comitato permanente del Lavoro s'adunò ieri nel pomeriggio. Presenti: il comm. Falciani, gli on. Turati, Cabrini ed Abbiate, il sen. Bergamasco, l'ing. Saldini, Ettore Reina, Nullo Baldini, gli ing. Mazza e Targhetti.

Tra le varie quistioni trattate erano le sottoindicate:

Linee fondamentali per la disciplina della riduzione degli orari di lavoro (rel. Turati). – Riconoscimento giuridico delle organizzazioni professionali operaie (rel. Abbiate). – Designazione di un rappresentante degli esercenti di aziende commerciali industriali e di un rappresentante degli impiegati delle aziende stesse nel Consiglio Superiore del Lavoro. – Statuto di istituti di patronato e di assistenza per gli infortuni degli operai nell'agricoltura. – Quesiti sull'applicazione delle leggi sociali.

Per impiegati e insegnanti nelle terre redente

Tra il Segret. Gen. per gli aff. civili presso il Comando Supremo e il Min. del Tesoro è stato definitivamente concordato il trattamento da applicare agli impiegati e insegnanti delle terre redente riguardo alla convenzione degli stipendi, degli assegni e dei sussidi. E' stato pertanto già concretato un provvedimento a favore degli impiegati e degli insegnanti già dipendenti dal Governo austriaco. Per quelli dipendenti dalle amministrazioni comunali e provinciali si provvederà in modo analogo.

MINISTERO AGRICOLTURA
La miniera aurifera « Cani »

Il Ministro Riccio, ha prorogato di un anno il termine per la ripresa dei lavori nella miniera aurifera denominata « Cani » nel Comune di S. Carlo d'Ossola.

MINISTERO MARINA
RICOMPENSE AL VALOR MILITARE
MEDAGLIA D'ARGENTO.

Villavecchia Antonio, di Soleri (Alessandria) 2° capo torpediniere – Adamoli Gino di Bellano (Como) 2° capo cannoniere – Cappelli Zeno, di Montecatini, (Firenze) torpediniere (alla memoria) – Dini Ulisse di Campo Elba, cannoniere scelto (alla memoria) – Tesser Guglielmo, da Venezia, marinaio – Olivotto Paolo, di Venezia, marinaio (alla memoria).

MEDAGLIA DI BRONZO.

D'Orta Domenico, di Casamicciola (Napoli) 2° capo torpediniere – Rasponi Giacomo, di Posignano Marittimo (Vada) 2° Capo torpediniere – Liuzzo Francesco di Randazzo (Catania), 2° capo cannoniere – Ceperano Giuseppe di Melito (Napoli), sotto capo cannoniere – Baldi Angelo, di Greco, (Milano) cannoniere scelto – Amodeo Angelo di Boscoreale (Napoli) cannoniere scelto – Pimpinella Antonio di Minturno, cannoniere scelto – Cagnacci Comunardo, di Pisa, cannoniere – Bongarzoni Nicola di Vasto (Chieti) fuochista – Caiepico Nicola, di Monopoli (Bari) mariaio – Orlandi Mario di Cupra Marittima (Ancona) marinaio (alla memoria).

Per le promozioni nel C. R. E.

Un provvedimento proposto dal Ministero della Marina dispone che per le promozioni ai vari gradi dei militari del Corpo Reale Equipaggi che avvengono in ritardo per errore od omissione o per qualsiasi altra causa non imputabile ai militari stessi si osservino le seguenti norme:

1°) Per le promozioni per merito di guerra l'anzianità e la paga decorrono dalla data del fatto d'arma che ha motivato la promozione;

2°) Per ogni altra promozione la paga decorre dalla data di anzianità ancorchè questa venga stabilita con decorrenza anteriore alla data del provvedimento di nomina;

3°) In ogni caso la data di decorrenza retroattiva della paga deve essere esplicitamente dichiarata nel provvedimento di promozione o in altro provvedimento suppletivo. Per i casi però di cui al n. 2 la decorrenza retroattiva della paga può essere concessa solo ai militari promossi dal 1° luglio 1918 in poi, e non potrà mai risalire anteriormente a tale data salvo casi eccezionali e sui quali deciderà di volta in volta, il Ministero della Marina.

Nulla è innovato per quanto concerne la decorrenza della corrisponsione degli assegni a terra ed a bordo.

MINISTERO TRASPORTI
LA COMMISSIONE PER I FERROVIERI

La Commissione per i ferrovieri avrebbe proposti i seguenti provvedimenti per la sistemazione del personale avventizio:

Tutti gli agenti fra i diciotto ed i trentacinque anni compiuti i quali al 1° giugno prossimo abbiano al proprio attivo un anno di servizio ininterrotto o interrotto per ragioni di obblighi militari passano da quel giorno in prova.

Tutti gli agenti che non si trovino nelle condizioni di cui sopra vengono licenziati percependo un'indennità di buon'uscita pari a 2 ½ ore di paga per giorno di servizio prestato.

Gli agenti sotto i diciotto anni che abbiano prestato almeno un anno di servizio verranno mantenuti fino a raggiungere il limite di età che consenta il passaggio in prova.

Gli agenti avventizi in funzioni continuative verranno stabilizzati eccezione fatta per quelli del Servizio Lavori e Costruzioni i quali passeranno in conto d'esercizio.

***

Il referendum indetto dal Sindacato Ferrovieri Italiani per stabilire a quale delle grandi organizzazioni proletarie esso intenda aderire è stato temporaneamente sospeso. La deliberazione sarebbe motivata dal fatto che in seguito alle decisioni della Commissione circa gli avventizi le file attuali dei ferrovieri verranno ingrossate da un numero considerevole di agenti, ragione per cui i risultati che darebbe ad esso un referendum verrebbero ad essere notevolmente spostati in un tempo brevissimo.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 5 pubblica, con gli altri i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decr. Legge Luogot. n. 575 che istituisce il cap. 250-v nello stato di previsione della spesa del Min. dell'I. P. 1918-919.

Id. id. n. 576 che stabilisce i ruoli organici degli insegnanti delle RR. scuole speciali e pratiche di agricoltura e reca altresì altri provvedimenti per il personale delle scuole medesime.

Id. id. n. 609 che approva l'atto di transazione fra il Min. dei LL. PP. e la Società anonima italiana concessionaria dell'Acquedotto pugliese.

Id. id. n. 611 che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. della marina per l'esercizio fin. 1918-919.

Id. id. n. 616 concernente l'assegnazione straordinaria di L. 1.000.000 a favore dell' amministrazione del Fondo culto per l'esercizio 1918-919.

Id. id. n. 617 che attribuisce all'autorità giudiziaria tutte le controversie relative all'applicazione D. L. L. 17 marzo 1918 n. 396, e di ogni altro provvedimento circa assegni di congrua.

Id. id. n. 619 portante un'aggiunta a quello 27 febbraio 1919, n. 234, sul riordinamento del personale e dei servizi di cancelleria relativamente alla nomina a cancelliere di tribunale o segretario di R. procura.

Id. id. n. 618 contenente disposizione sugli affitti e le pigioni delle case di abitazione della città di Roma.

Id. id. n. 625 relativo al trattamento di pensione a favore degli agenti delle ferrovie dello Stato esonerati dal servizio e delle famiglie degli agenti stessi morti in attività di servizio o destituiti.

Id. id. n. 598 contenente provvedimenti per il trattamento economico degli insegnanti di ruolo e supplenti dei RR. Istituti di belle arti, di musica e d'arte drammatica.

Id. id. n. 599 che approva il regolamento per l'applicazione e l'esecuzione del decreto-legge Luogoten. 17 nov. 1918, n. 1962, circa le prestazioni a pagamento da parte degli Istituti d'istruzione superiori, le contribuzioni cliniche e quelle a favore delle segreterie universitarie.

Id. id. n. 606 che modifica la tabella *A* annessa alla legge 20 dic, 1914, n. 1387, nei riguardi del personale subalterno della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Id. id. n. 608 che autorizza la coniazione di un nuovo contingente di rupie per la Somalia italiana.

Commissione delle prede: Sentenze nei giudizi concernenti i piroscafi *Albany* (Matteo Renato Imbriani) e *Tatra* (Cervino).

NEI MINISTERI.

Min. Ind., Comm. e Lav.: Corso ufficiale dell'oro - Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno - Avviso.

Min. Tesoro - Direz. gen. Debito pubblico: Smarrimenti di ricevute - Rettifiche d'intestazioni.

Corte dei conti: Pensioni civili e militari liquidate dalla Sezione IV - Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Bollettino della Magistratura

Cuttica Cesare vice-pres. on. a Roma dest. a suppl. il titolare di Genzano di Roma, è esonerato - Martelli Ugo, id. Tossicia, id. id. di San Vito dei Normanni, è destin. a suppl. il titol. di Amatrice. - Morelli cav. uff. Carmine, cons. di cassazione a Palermo in aspett. per quattro mesi è tempor. posto fuori ruolo - Ghizzoni comm. Giovanni Battista, pres. del trib. di Milano, è nom. consigliere di cass. a Palermo - Orrù cav. Roberto, proc. del Re a Livorno è nom. cons. di cassaz. a Palermo.

Missere cav. Giuseppe cons. d'appello ad Aquila, è colloc. a riposo col tit. e grado di pres. di sez. di Corte d'app. - Perego cav. Tullio, cons. d'appello a Milano, è nom. pres. del trib. di Brescia - Fabani cav. Ernesto, pres. del trib. di Pavia, nom. cons. d'appello di Milano - Botta cav. Giovanni Battista, pres. del trib. di Brescia, è tram. a Pavia - Mazzini cav. Amedeo proc. del Re a Portoferraio, è tram. a Livorno - Marcatelli cav. Giovanni proc. del Re, in aspett. è conferm. per un mese - Tanturri cav. Ercole, giud. a Roma, è nom. cons. di appel. a Catanzaro - Cochetti cav. Enrico, giud. a Roma, è nom. cons. di app. a Catanzaro - Montanari cav. Cesare, sost. proc. del Re a Milano è nom. proc. del Re a Fermo - Caldarera Basile cav. Emanuele giud. a Palermo è nom. proc. del Re a Nicosia - Migliacci cav. Vincenzo, giud. a Napoli, è nom. sost. proc. gen. di app. a Catanzaro - Albertazzi cav. uff. Enrico, giud. a disposiz. del Min. degli esteri, è nom. proc. del Re a Castrovillari - Chieco cav. Leonardo Guglielmo giud. a Trani è nom. proc. del Re Nicastro - Rossi cav. Francesco giud. a Milano è nom. proc. del Re ad Alba - Saccone cav. Antonio giud. a Venezia è nom. proc. del Re a Tolmezzo - Bruno Gustavo g ud. pret. d Cuorgnè, è tram. a Levanto - Buobo Peppino Ruggero id. Oriolo è tram. id. Castelvetrano - Buscaino Michele id. Fluminimaggiore è tram. id. Redda - Carlomagno Antimo, id. Bibbiena id. Pon-Snttosiece - Dall'Asta Bonaventura id. Montalto Pavese, è tra. id. Bracciano - Fabi Alberto id. Rivergaro, è tram. id. Belluno.

Granozzo Mario, id. Crevacuore, id. Sannazzaro de' Burgondi - Lai Michele, id. Pontedera, id. 2° mand. di Pistoia. - Leoni Pietro, id. Pozzomaggiore, id. Oristano. - Marini Pasquale, id. Sinnai, id. 2° mand. di Cagliari. - Oneglia Roberto, id. Castellazzo Bormida id. 2° mand. di Casale. - Rubino Francesco Paolo d. Mola di Bari, id. Frosinone. - Tecce Camillo, id. Bajano id. Barra. - Rosito Angelo Antonio id. Cittanova, id. Viterbo. - Dore Giovanni, id. Tempio Pausania, id. Aritzo. - Eliantonio Michele, id. Locorotondo, id. Gioia di Colle. - Bello Ferdinando id. Baronissi, id. Ottaiano. - Fiordelisi Carlo, id. Corleto Perticara, id. Mercogliano. - Piazza Egidio, id. Montalbano d'Elicona, id. Naso, - Ferrari Luigi, id. Casoli, id. Romano di Lombardia. - Agnello Ugo, id. Butera, id. Riesi. - Giocoli Leonardo, giud. ad Osimo, è, colloc. in aspett. per un mese, - Stella Filippo, giud. pret. a Gubbio id. id. - Romano Enrico, giud. pret. a Collesano, è dest. alla 9 pret. urbana di Roma, pret. agg. - Petruzzi Giovanni, giud. pret. di Mottola, è dest. alla pret. del 2° mand. di Roma, pret. agg. Il trasferim. del giud. Francesco Micela dalla pret. di Favara a quella di Aragona, è, revocato. - Oliva Giovanni, giud. a Napoli, è tram. a Palmi. - Santamaria Francesco, giud. richiam. in servizio dall'aspettativa e dest. al trib. di Castrovillari, dest. al trib. di Cosenza. - Trocini Raffaele giud. pret. di Caulonia, è, nom. giud. del trib. di Castrovillari,

Emanuele Giovanni, sost. proc. del Re a Cagliari è tram. a Sondrio - Mastinu Gesumino, giud. pret. a Mandas, è nom. sost. proc. del Re a Cagliari - Belletti Antonio, giud. pret. a Barisciano è nom. proc. del Re a S. Angelo dei Lombardi - Battaglini Ernesto, giud. pret. ad Acquapendente, è nom. sost. proc. del Re a Viterbo - Borghese Aroldo, sost. proc. del Re a Monza è tram. alla procura di Siena - Marasco Giuseppe, giud. pret. a Terranova Pausania, è tram. al trib. di Borgotaro - D'Onofrio Angelo, giud. pret. a Venafro, è tram. al trib. di Isernia - Piscopo Ernesto, giud. pret. a Grottaminarda, è tram. ad Ariano di Puglia - Pinna Attilio, giud. pret. a Vignale, è nom. sost. proc. del Re a Como - Abramo Salvatore giud. a Caltanissetta è tram. a Siracusa - Spera Ubaldo, sost. proc. del Re ad Isernia è tram. a S. Maria Capua Vetere - Iannaccone Costantino giud. pret. ad Orsara di Puglia è tram. al trib. di Ferrara - Ricci Ferdinando sost. proc. del Re a S. Maria Capua Vetere, è tram. alla procura di Salerno - Cannada Luigi, giud. a Cassino è tram. a Rovigo. - Oliva Gioacchino giud. pret. a Teora, è tram. al trib. di Cassino - Badali Agostino giud. di pret. a Rometta, è nom. sost. proc. del Re a Girgenti - Marcello Edoardo, giud. pret. a Rovato è tram. al trib. di Lucera - De Pilato Ugo, giud. pret. ad Oria è tram. al trib. di Lucera - Atella Giuseppe, giud. pret. a Rende è tram. al trib. di Cosenza - Mauro Giuseppe, giud. pret. a S. Giovanni in Fiore, è tram. al trib. di Cosenza - Alban Gerardo, giud. pret. di Manciano, è tram. al trib. di Matera.o

Giaccone Giuseppe, giud. pret. a Noto, è tram. al trib. di Caltanissetta - Petrone Salvatore, giud. di Ravanusa, è tram. al trib. di Caltanissetta - Forte Paolo, giud. in aspet. è richiam. al trib. Caltanissetta - Turiano Leopoldo, giud. pret. a Cesarò, in aspettativa è conferm. per 20 giorni - Monaci Giovanni Battista, giud. a Grosseto, è ivi incaric. dell'istruzione penale - Caregno F. id. Bassano id. id. - Pampuzzi Enrico id. Sarzana id. id. - Damato Antonio fu Giuseppe, giud. a Palmi, in aspett. è tempor. fuori ruolo - Pellegrinetti Leone Ernesto, giud. a Sarzana incar. dell'istruz. penale, cessa incarico - Galiani Gaetano giud. a Bobbio, è tram. a Palmi - Lauro Ugo, giud. a Matera, è incar. dell'istruzione penale - Chierighin cav. Pier Aurelio, sost. proc. del Re a Bergamo, è colloc. a riposo

I sottonotati sono nom. vice-pret. del mand. per ciascuno indicato:

Magrone Gioacchino, nel 1. mand. di Roma - Giannoni Filippo, nella 1. pret. urbana di Roma - Caputi cav. uff. Francesco a S. Giovanni in Fiore - Belcastro cav. Giovanni Battista id. id. - Galvagno Desti Sebastiano, id. di Patti - Badalamenti Vincenzo id. di Carini - Sgarra Vito, nel 3. mand. di Roma.

Sono accettate le dimissioni di:

Cona Antonino, da vice pret. di Caltagirone - Sormano Riccardo id. id. di Biella - Delitala Palmerio id. id. di Terralba - Grossi Carlo, id. id. di Lucca - Bernardini Luigi, id. del 3° mand. di Parma - Guarini Nicola id. id. di Venafro - Garaccioni Mario, vice-pret. di Dolceacqua, è tram. a Ventimiglia - Vermigli Francesco vice-pret. on. di Tortorici, è sos. dalle funzioni - Santamaria Francesco, giud. a Castrovillari, è tram. a Cosenza - Chenna Perpetuo Bruno giud. pret. a Vinadio, è tram. a Sezzadio - Tomaiuoli cav. Donato, giud. a Venezia applic. all'istr. penale è nom. proc. del Re a Castrovillari.

I sottonotati sono nominati vice-pret. nel mandamento per ciascuno indicato:

Farruggio Liborio, a Campobello di Licata - Lorrai cav. Paolo id. id Seui.

Sono accettate le dimissioni di:

Rivera Ottavio da vice-pret. di Omegna - Milano cav. Antonio id. id. di Sommariva Bosco - Fresa Enrico vice-pret. di Reggio Calabria, è tram. a Torre del Greco. - De Francesco Edoardo, vice-pret. on. di Ortona a Mare, destin. a suppl. il tit. di Casoli, è esonerato - Pierantoni Carlo, vice-pret. on. di Chieti dest. a suppl. il titol, di Lama de' Peligni, è esonerato.

Disposizioni per il Culto

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il parr. dei SS. Carlo ed Anna, in Castellazzo Bormida, il legato di L. 500, dal fu sac. Giuseppe Scaglietta;

Il benef. parrocc. di S. Maria della Corte in Castellazzo Bormida, il legato di L. 3500, dalla fu Ernesta Mazzini;

Il parr. della chiesa greca in Contessa Entellina, il legato dell'annua rendita pubblica di L. dieci, dalla fu Francesca Lo Jacono, ed il legato dell'annua rendita di lire 25.50, dal fu Antonino Lo Jacono;

Il benef. parrocc. del patrocinio di S. Giuseppe in Millefonti (Torino), il legato di lire mille, dalla fu Clara Tosci;

Il benef. parr. di S. Giorgio di Brenta, il legato di un appezzamento di terreno del valore periziato di lire 2400, disposto dal fu sac. Giov. Battista Dal Molin.

E' stata autorizzata la concessione del *regio placet*:

Alla bolla vescovile, che al sac. Luigi Valle conferiva il canonicato di S. Aureliano, nel capitolo cattedrale di Pavia;

e del *regio exequatur*:

Alla bolla pontificia, che al sac. Federico Saddi conferiva il canonicato teologale con la prebenda di S. Sperate nel capitolo cattedrale di Cagliari.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

LA SAGRA DEI MILLE A QUARTO

(S) GENOVA, 5 - Stamane alle 9 il Municipio di Genova in forma ufficiale si recò a deporre una corona al monumento di Garibaldi allo Scoglio di Quarto Un corteo di automobili e vetture con senatori e deputati autorità e reduci giunse alle 9,30 allo Scoglio ove si trovavano i bambini delle scuole e numerosa folla Dopo brevi patriottiche parole del Sindaco gen. Massone e del Sindaco di Quarto cav. Aloi, vivamente applauditi, la cerimonia ebbe termine. Sul monumento vennero deposte corone

Indi il Sindaco con le autorità si è recato alla stazione Brignole a ricevere il Ministro della Marina on. ammiraglio Del Bono, che è giunto alle 10,10 Dopo le presentazioni il Ministro si è recato in automobile all'Hotel de Gènève.

Alle 11 il Ministro assisterà allo scoprimento di una targa marmorea apposta nell'atrio del palazzo municipale in onore della Marina mercantile.

Italia Centrale

ANCONA, 5. — **Cimeli di guerra a Loreto — Il gesto geniale di un vescovo.** — Si ha da Loreto:

Al conte Alfonso Maria Andreoli, vescovo di Recanati e Loreto, che deve annoverarsi fra i più patriottici prelati d'Italia, che ebbe l'idea genialissima di chiedere al Ministro della Guerra alcuni dei cannoni tolti al nemico per collocarli innanzi alla Basilica Lauretana. S. E. l'on. Caviglia accogliendo favorevolmente la domanda ha risposto:

« Mi è grato informare l'E. V. che apprezzo altamente l'opportunità dell'idea di collocare due cannoni austriaci all'ingresso del Santuario di Loreto, quali trofei di guerra destinati a consacrare l'accoppiamento del sentimento religioso al patriottico.

« Mi è gradito pertanto assicurarla che ho disposto per l'invio a Loreto dei due cannoni richiesti. Con perfetta osservanza. »

E così quelle bocche infernali che vomitarono granate e ruine all'alba del 24 maggio 1915 sull'amena costa adriatica, vinte ed umiliate vi saranno inchiodate per l'alba del 24 maggio 1919, monumento solenne e perpetuo di gloria, omaggio di fede del popolo vittorioso.

CONGRESSO DEGLI INSEGNANTI MEDI A PISA

PISA, 5 - Con l'intervento delle rappresentanze di 85 sezioni, di autorità ed uomini politici si é inaugurato stamane al teatro *Verdi* il X congresso naz. degli insegnanti delle Scuole medie.

Hanno portato il saluto ai congressisti oltre il prof. Santoli, pres. del Comitato organizzatore il Sindaco, il Rettore delle R. Università e l'on. Queirolo.

Parlano poi l'on. Rosadi, l'on. prof. Mancini e il prof. Lega pres. della Federazione. Il Ministro della P. I. on. Berenini che aveva promesso d'intervenire ha fatto pervenire all'ultimo momento un telegramma che é stato rumoreggiato.

Il Congresso si é occupato poi esclusivamente della questione economica in merito alla quale é stato votato un energico ordine del giorno.

Scienze e Lettere

SULLE CONSEGUENZE DELL'INTOSSICAZIONE DA GAS ASFISSIANTI

Fino ad ora erano stati studiati sovratutto gli accidenti immediati dovuti ai gas tossici tanto largamente impiegati nel corso della guerra; il dott. Achard, adesso ha presentato all'Accademia delle Scienze l'interessante relazione sulle conseguenze dell'intossicazione, studiate da lui su 3.525 casi nel corso di due anni, dei quali l'84 per cento causati dai gas vescicatori ed il 16 per cento dei gas soffocanti. Questi ultimi han lasciato le conseguenze o postumi più gravi. I più importanti dei sintomi tardivi, alcuni dei quali possono manifestarsi anche dopo quaranta mesi dell'attacco, interessano i polmoni e sono principalmente i sintomi dell'enfisema e della bronchite cronica e quelli d'uno stato speciale che simula la tubercolosi (lievi emottisi segni d'ascoltazione agli apici, dimagramento, febbre) e nel quale il bacillo di Koch non ha alcuna parte. La tubercolosi purtuttavia, può intervenire come complicazione secondaria, però meno frequentemente che non si credesse dapprima e sovratutto sotto forma di risveglio di lesioni antiche..

A fianco dei postumi polmonari il dott. Archard ne ha ritrovato altri interessanti la laringe, gli occhi, la pelle, lo stomaco, il cuore ed in casi rarissimi il fegato ed i reni. Egli ha ritrovato, infine, anche casi di turbamenti del sistema nervoso e di disordine nelle condizioni della salute in generale.

CONTRADDIZIONI

E' una riflessione che ho fatta leggendo i manifesti delle diverse confederazioni, sindacati ecc., dei lavoratori.

Viva il lavoro che eleva l'anima umana e che consacra la ragione della vita. Questo presso a poco fu il concetto della maggior parte delle pubblicazioni preparatorie della grande festa del 1° maggio.

Ma intanto si vogliono e si ottengono le otto ore di lavoro e ciò significa che dal lavoro quanto si può si rifugge, a dispregio del principio etico che stabilisce l'attrazione dello spirito verso tutto ciò che lo esalta, che la nobilita.

Si vogliono aumenti inverosimili di salario; ma si condanna il cottimo che significa intensificazione dell'opera.

Guadagnare molto e lavorare poco. Questa è la sintesi. Perciò le affissioni murali avrebbero meglio espresso il pensiero degli agitatori delle masse con queste meno nobili ma più sincere parole: viva il denaro!

Ma il denaro è borghese. Orrore! Contraddizione! Viva il lavoro ma abbasso la borghesia poichè non è lavoro quello dell'avvocato che suda sui trattati per strappare le sostanze della vedova e degli orfani egli artigli dell'usuraio; e non è lavoro quello del medico che veglia al letto di un moribondo.

E' lavoro intellettuale, lavoro borghese: abbasso!

Così il lavoro dell'operaio meccanico che richiede intelligenza, diligenza, precisione ed ha una ipocrituccia veste borghese è ben meschina cosa di fronte al lavoro del facchino.

Viva il lavoro, ma il lavoro manuale che ha la sua glorificazione all'osteria e che veste la *blouse* unta e cenciosa perchè in esso solamente si manifesta la nobiltà della vita umana.

Non sono questi o Lenin, i postulati della vostra scuola?

Voi che vestite con ricercatezza ed alloggiate principescamente avete con magnifica efficacia inciso il vangelo della società futura.

Oh pensiero della eterna contraddizione di padre Zappata! Avete scelto il boja come vostro ministro d'amore e proclamate la libertà nella tirannia delle vostre cupidigie.

I postelegrafici seguono il grande movimento con eguale onestà di intenti. Essi richiesero miglioramenti di stipendio subordinati al miglioramento dei servizi. Sembrava una cosa legittima ed onesta. Ma ecco la contraddizione. Ottennero l'elevazione degli stipendi e dei salari ed il servizio va peggio, oh assai peggio di prima.

Essi si iscrissero alla confederazione del lavoro e gridarono in coro coi loro consociati: viva il lavoro! Ma abbasso il cottimo.

E' una massima di economia politica ottenere il maggiore rendimento con minore sforzo. Di fatti essi si provarono a fare il minore sforzo nè più si curarono del maggior rendimento.

Per questa via si incamminano i ferrovieri, i tramvieri e tutti gli impiegati e salariati dei pubblici servizi; mentre la società si incammina lentamente per una via senza uscita.

Che cosa avverrà domani? Troverà essa il suo punto di equilibrio, la tranquillità del suo ritmo?.

Ma ad altre brevi considerazioni mi trascinava via via la mia penosa riflessione.

L'ideale è quasi sempre in contraddizione colla realtà. E' una spolveratura di argento sulle miserie della vita; è un passeggero conforto che ci imponiamo colla certezza della sua fragilità.

L'animo nostro, costretto nella morsa dell'egoismo, invano si espande nei nobili sentimenti di uguaglianza, di fraternità, di giustizia che ne formano lo strato superficiale e rapidamente fuggono per il ribollio delle intime, profonde passioni.

CENSURATE 11 RIGHE

Che cosa diranno i tuoi morti, o guerra santa, della società delle nazioni, dell'autodecisione dei popoli, della libertà dei mari, dell'abolizione di ogni tirannia commerciale, del diritto di vita e di sviluppo di ogni nazionalità?

Che ne diranno le tue bandiere che sventolavano al suono delle allegre fanfare, quando il delirio della vittoria si modulava al gridio festoso ed assordante dei fanciulli che, simboleggianti le nuove generazioni, andavano incontro ai liberatori?

La guerra ci prometteva una migliore cordialità di rapporti fra le classi, il rinnovato sentimento della dignità umana;

CENSURATE 4 RIGHE

Uditeli i nuovi retori che inneggiano alla società nuova, ad un avvenire pieno di felicità e di amore; ed intanto cercano di radicare profondamente loro interessi nei principi della vecchia società ove trovano succhi vitali per le loro vanità per il loro piacere.

Lo vedete il proletariato, l'araldo della pace sociale coll'asta della propria bandiera spezzata nelle gazzarre' di piazza che proclama il verbo nuovo e proscrive la borghesia, poichè gli torna comodo conquistarne il posto in nome dell'uguaglianza della fraternità, della giustizia.

L'ideale colla realtà forma sempre un grottesco contrapposto.

Io penso adunque che l'augurato rinnovamento sociale si ridurrà in effetto ad una imponentte azione coreografica mezzo tragica e mezzo buffonesca che potrebbe avere per titolo «*La conquista del vello d'oro*».

Tutte le contraddizioni dell'anima umana convergono ad un punto definitivo di conciliazione «avere per se i maggiori beni della vita».

URSUS

Teatri ed Arte

LE CONFERENZE ALLA SOCIETA' DEGLI AUTORI AL TEATRO «ARGENTINA».

Annunciammo già il simpatico ciclo di conferenze sul teatro organizzate dalla Società degli Autori che si svolge nel fastoso *foyer* del teatro *Argentina* messo signorilmente a disposizione dall'*Ars italica*. Le vicende politiche di questi giorni ci hanno impedito di parlare diffusamente, come avremmo desiderato, della nobile iniziativa dell'intellettuale sodalizio che viene a colmare una lacuna delle nostre Facoltà di lettere: la mancanza, cioè, di una cattedra di letteratura drammatica.

La prima conferenza è stata tenuta dal bar. Rodolfo Kanzler che parlò dinanzi ad un pubblico foltissimo e quanto mai elegante del *teatro greco e la sua moderna interpretazione* con quella spigliata erudizione che fa di lui uno dei più felici e persuasivi restitutori di età lontane. La conferenza ebbe un diuplice interesse, poichè non solo inaugurava in modo degno il ciclo per la serietà della materia e della trattazione, ma riapriva al pubblico il ridotto dell'*Argentina* rinnovato con gusto squisito dall'architetto Bazzani. Il Kanzler fu presentato agli ascoltatori dal benemerito presidente della Società degli Autori Annibale Gabrielli che lucidamente riassunse il programma delle conferenze. E l'avvenimento assunse un vero carattere di cerimonia inaugurale, poichè l'assessore comm. Valentino Leonardi volle porgere il saluto del Consiglio comunale — intervenuto in gran numero — ai nobili iniziatori.

La seconda conferenza tenuta dal collega Arnaldo Frateili ebbe un identico successo d'interesse e di consentimenti. Il Frateili parlò della *Sacra rappresentazione* e lo fece in modo originalissimo da rinnovere le ipotesi finora assodate sulla genesi di quel teatro.

Oggi alle ore 17, terza conferenza. Parlerà Ugo Fleres e parlerà su *Calderon e Velasquez*. Titolo quanto mai attraente: due nomi che rappresentano la promessa di una rievocazione smagliante del secolo d'oro spagnuolo. Gli studenti di belle lettere potranno intervenire a questa e alle prossime conferenze presetando la tessera e così gli allievi della R. Scuola di recitazione.

Le conferenze imminenti che avranno luogo ogni martedì sono le seguenti: Giorgio Barini (*Drammi per musica*) - Silvio Rivetta (*Il teatro giapponese*) - Ugo Falena (*Enrico Ibsen*) - Fausto M. Martini (*Maeterlink*) - Silvio d'Amico (*Bernard Schaw*) - Annibale Gabrielli (*Note sul teatro contemporaneo*): ecc. ecc.

LE ELEZIONI DELLA SOCIETA' DEGLI AUTORI

Ieri ha avuto luogo a Milano l'assemblea annuale della Socierà degli Autori. Gli intervenuti numerosissimi hanno approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea della Società italiana degli autori di fronte all'aumento dei prezzi dell'ingresso dei teatri deliberato dalla Società anonima Suini e Zerboni, senza che nessuna necesità lo giustifichi, afferma la propria avversione contro un tale tassamento fatto al pubblico e contro il tentativo di rendere il teatro un previlegio dei ricchi; e si riserva di studiare immediatamente quei provvedimenti che possono fare cadere un simile arbitrio.

Questo ordine della Società degli autori aggiunge alla sua alta e significativa riprovazione alle proteste levatesi contro Suini e Zerboni.

Si è anche procedutao al parziale rinnovamento del Consiglio per elezione. Ecco i nomi dei nuovi eletti: Alessandro Varaldo, Luigi Chiarelli, Nino Berrini, Carlo Veneziani, prof. G. C. Burzati.

LA MORTE DEL PITTORE MIOLA

Il giorno 4 corr. quasi improvvisamente, è morto in Napoli Cammillo Miola uno dei grandi pittori che tennero alti in Italia e all'estero il nome e la gloria della scuola napoletana, Aveva 79 anni ed era uno dei primi alunni di Domenico Morelli e di Filippo Palizzi dei quali divenne poi amico devoto e affettuoso.

Il Miola era membro della Società Reale e della Accademia Pontaniana. Insegnava storia dell'arte all'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Drammi di terra e di mare

UN GRANDE INCENDIO A YOKOHAMA

(S) **Yokohama**, 3 — Un incendio ha distrutto tremilacinquecento case. I danni sono valutati a 25,000,000 di franchi. Vi sono un centinaio di feriti. Sedici persone sono scomparse.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 5 maggio - Presidenza Colonna

La seduta odierna ha richiamato un'insolita quantità di pubblico che, deluso nell'aspettativa del discorso di Gabriele d'Annunzio, si è rifugiato nella sala degli Orazi e Curiazi in attesa forse che Giove Pluvio si mostri più benigno.

Alle 18 il **Sindaco** dichiara aperta la seduta e il **Segretario** fa l'appello dei Consiglieri presenti, che sono anch'essi numerosi.

Colonna. Scusa le assenze dell'assessore **Valli** e del cons. **Gisilimberti** ed informa il Consiglio delle aggravate condizioni di salute del cons. Cruciani Alibrandi. Invia all'egregio uomo un augurio di pronta guarigione..

INTERROGAZIONI

L'infezione di tipo petecchiale

Guadagnoli Interroga l'Assessore per l'Igiene per conoscere se sia vero che nell'Ospedale militare provvisorio al viale del Re si siano verificati dei casi di malattia epidemia, e in caso affermativo quali provvedimenti egli abbia preso o intenda prendere per impedire il diffondersi del male. Domanda risposta d'urgenza.

Marchiafava. Il Cons. Guadagnoli vuole conoscere se sia vero che nell'ospedale militare prossimo al Viale del Re si siano verificati dei casi di malattia epidemica. Ora ecco la verità. Nell'ospedale militare al Viale del Re, ora presidiario, venivano accolti anche i malati fra i prigionieri austriaci che lavoravano nel territorio della direzione militare di Roma. Fra questi malati negli ultimi giorni vi sono stati alcuni casi di tifo esantematico. D'accordo con l'autorità militare, i malati di tifo esantematico si trasportarono subito al nostro Lazzeretto di S. Sabina. Presentemente non vi sono più malati di questa infezione all'ospedale del Viale del Re, nè vi saranno più trasportati dai campi di concentrazione dei prigionieri, ove sono già apprestati lazzeretti in adatte baracche. Oltre a ciò si è provveduto all'allestimento di un vasto locale di contumacia per accogliere tutti i prigionieri ricoverati nell'ospedale al Viale del Re onde allontanare ogni causa d'infezione.

Finora nel lazzaretto si è verificato un solo decesso di tifo esantematico e nessun caso accertato si è manifestato nella popolazione civile. Allo scopo di prevenire la diffusione della malattia, si eseguono tuttavia le opportune disinfezioni o pulizie dei dormitori pubblici e degli alberghi di infimo grado e delle vesti e delle persone che li frequentano.

La malattia portata dall'Oriente serpeggia in varie contrade d'Italia senza avere tendenza diffusiva e con scarsa mortalità. E' bene, ad ogni modo, che le popolazioni lo sappiano perchè mentre prima si avevano idee fantastiche sul modo di trasmissione della malattia ora è noto per le recenti ricerche scientifiche che quella avviene per gli insetti che invadono le biancherie e gli abiti delle persone sudicie e che la pulizia e la distruzione non difficile di quegli insetti sono la sicura difesa contro il tifo petecchiale. Con le misure rigorose dell'Ufficio d'Igiene d'accordo con i provvedimenti in tutta l'Italia della Direzione Generale di Sanità si ha piena fiducia d'impedire la propagazione della infezione.

Colonna conferma che si è trattato di un caso isolato, immediatamente soffocato. La cittadinanza può essere pertanto completamente tranquilla, pur non trascurando l'osservanza scrupolosa delle norme di igiene individuale e collettiva, sempre necessaria ed utile.

Guadagnoli si dichiara soddisfatto e loda la solerte azione dell'Ufficio d'igiene, che ha risparmiato un serio pericolo alla cittadinanza, la quale, per le assicurazioni dell'assessore si sentirà rassicurata.

IL PROBLEMA DELLE CASE.

Si riprende la discussione di questa importante questione.

Poggi si occupa dell'industria edilizia ed osserva anzitutto che la iniziativa privata rimarrà timida e ciò per le attuali condizioni del mercato.

Unica via da battere è quella d'incoraggiare l'*iniziativa popolare*. Anche l'assessore Leonardi, osserva l'oratore, ha assai bene lumeggiato questo concetto come quello che meglio può risolvere l'assillante problema.

L'Istituto per le case popolari deve essere messo in condizione da costruire in modo da sollevare la cittadinanza.

Non basta che il Comune s'interessi *indirettamente*; occorre che concretizzi il suo programma, affinchè il Governo abbia modo d'intervenire con quella immediatezza che l'urgenza richiede.

Insiste nel richiedere all'Amm.ne un piano tecnico-finanziario e non già delle dichiarazioni di carattere programmatico.

Vorrebbe anche che l'assessore del Tecnologico procedesse di pari passo con lo studio delle comunicazioni tramviarie che dovrebbero allacciare i nuovi quartieri destinati alle costruzioni popolari. A suo avviso, occorrerebbe che il Governo rivedesse la legge sulle municipalizzazioni e per quanto si riferisce alla sostanza e alla forma, nel senso cioè che non vi sia più l'obbligo che ogni nuova *linea* debba essere redditizia e che per ogni costruzione di nuova linea non vi sia più l'obbligo del *referendum* che importa una grande perdita di tempo.

Termina invocando una serie di proposte concrete da attuarsi immediatamente e presenta un ordine del giorno inspirato a tale concetto,

Martire. — Non è d'accordo nel ritenere necessario l'*immediato* intervento dello Stato per la risoluzione del problema. Bisogna eccitare l'industria edilizia privata con provvedimenti di carattere eccezionale.

O lo Stato intraprende una politica nazionale delle abitazioni ed allora la questione sarà risoluta; o lo Stato questo non farà ed allora occorrono provvedimenti di carattere *eccezionale* e *temporaneo*. Altrimenti facendo verrà più che mai ad ingigantirsi il sentimento di *paura* che attualmente anima l'industriale costruttore e che ha prodotto questo attuale stato di crisi.

Anche per le *camere mobiliate* ritiene che dovrebbe essere fissato il prezzo di esse in rapporto aritmetico al prezzo dell'appartamento di cui la camera d'affitto è parte.

Presenta anch'egli un analitico ordine del giorno.

Grisostomi. Riconosce la bontà dei provvedimenti di carattere eccezionale testè emanati dal Governo in tutta Italia per calmierare il prezzo dei fitti. I proprietari di case non possono dolersi di ciò in quanto che il reddito che ritraggono dagli attuali prezzi è largamente rinumerativo.

Occorre invece studiare il modo per eccitare la costruzione di nuovi edifici.

E poichè non sono sufficienti i vari rimedi proposti da qualche collega tecnico per dare l'impulso necessario alla industria edilizia, allora occorre che lo Stato intervenga *direttamente* come viene già praticato in Inghilterra.

Lo Stato deve essere costruttore, in quei modi, beninteso, che si renderanno praticamente possibili. Tale concorso dello Stato farebbe si che l'onere economico della guerra per quel che si riferisce all'alto costo dei materiali di costruzione e che ha prodotto l'attuale stato di crisi verrebbe equamente ripartito fra i vari ordini dei cittadini. La maggior costruzione produrrebbe l'immediata svalutazione delle abitazioni esistenti e quindi verrebbe a ristabilire subito il normale stato di equilibrio. Il Comune di Roma deve pertanto esplicare un'azione presso il Governo inspirata a questi intendimenti.

Bruchi E' contrario alla istituzione di nuovi Enti e quindi di nuovi uffici che rendono sempre più difficile la risoluzione del problema. Fino ad ora si è invocato l'ausilio altrui; egli crede però che l'Amm.ne com.le potrebbe senz'altro attuare nella sua competenza, una serie di provvidenze che concorrerebbero indubbiamente, a facilitare le nuove costruzioni.

Presenta un'ordine del giorno in cui sono specificate le varie proposte che il Comune dovrebbe attuare nella sua giurisdizione e che si riassumono così:

Il Consiglio Comunale confidando che le autorità dello Stato e gli enti istituiti per la costruzione delle case provvederanno per proprio conto nel miglior modo alla risoluzione della attuale crisi delle abitazioni delibera fin da ora nei limiti della sua competenza:

1 - esonero delle sovrimposte comunali a tutte le nuove costruzioni ad uso di civile abitazionep per il periodo di 15 anni;

2 - agevolare la immediata trasformazione delle fabbriche di guerra in stabilimenti per la fabbricazione a serie di infissi, ferramenti, porte finestre e simili, concedendo la esenzione o il rimborso del dazio sulle materie prime e ogni altro più opportuno incoraggiamento;

3 - esenzione o rimborso dei dazi sui materiali da costruzione impiegati per la fabbricazione delle nuove case ad uso di abitazione civile;

4 - esenzione daziaria per 10 anni alle città giardino che verranno costruite dal 1 gennaio 1920 considerandole fuori dazio;

5 - ulteriori agevolazioni, concessioni specialmente nella cessione delle aree per la costruzione delle case per le quali in analogia alla legge sulle case economiche, si stabiliscano i fitti degli appartamenti in rapporto al costo di costruzione da accertarsi da accettarsi da una na apposita commissione municipale.

Bompiani ritiene il fabbisogno attuale di case superiore ai 110 mila vani indicati dall'assessore e con l'appoggio di dati statistici lo eleva a 200 mila. Tenuto poi conto dell'aumento della popolazione che raggiungerà fra 10 - 11 anni gli 800 mila abitanti ed un milione verso il 1940 calcola che per il risanamento della città e per ristabilire un conveniente equilibrio fra popolazione e case occorra ricorrere a tutti i mezzi per riattivare e intensificare la produzione di case in modo da farle raggiungere nel più breve tempo possibile la media di 30 mila vani all'anno.

Invoca all'uopo l'intervento largo del Governo, che crede doveroso e appoggia le proposte tendenti a diminuire il costo di costruzione.

Appolloni — E' il costo della vita alto che rende proibitiva la costruzione edilizia. Fino a quando il ritmo dell'alto costo non accennerà ad attenuarsi, il fenomeno continuerà a permanere.

Occorre quindi la concorrenza di Stato o l'adozione di atti d'imperio.

De Rossi presenta ed illustra un suo ordine del giorno.

Sprega insiste sulla necessità di fare in modo che l'iniziativa privata sia messa in grado di dedicarsi alla costruzione. E poichè nessuno ha il potere di far discendere il costo dei generi; così è necessario di allettare il capitale per l'impiego nella costruzione.

Non trova giusti i decreti emanati dal Governo per impedire l'aumento delle pigioni giacchè il calmiere stabilito per le pigioni non ha tenuto conto dell'aumento progressivo delle normali spese di manutenzione a cui debbono andare incontro specialmente i piccoli proprietari che sino ad ora, del resto, hanno provato larga rimunerazione dal provento dei fitti.

Nella prossima seduta verrà data risposta dall'assessore Leonardi.

Dopo aver approvato qualche proposta, il Sindaco toglie la seduta. - Sono le 19.30.

***

Sono presenti i consiglieri:

Albini, Apolloni, Baratelli, Benucci, Bersani, Biagetti, Bianchi, Bompiani, Borromeo, Bruchi, Capuano, Cartoni, Cocchetti, Colonna, Cremonesi, Del Vecchio, De Rossi, Di Benedetto, Florio, Foschi, Frattini, Galassi, Garzoni-Provenzani, Giammarino, Giordano Apostoli, Giovenale, Grandi, Grazioli, Grifi, Grisostomi-Marini, Guadagnoli, Lanciani, Leonardi, Levi, Libotto, Marchiafava, Martire, Massimo, Minestrini, Mora, Orlando, Palomba, Pediconi, Poggi, Ranzi, Roselli, Sprega, Staderini, Tacchi Venturi, Testa, Tonelli, Vecchiarelli, Vecchini.